MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

RUBRICA 1. — *Servizi generali.*

L'anno finanziario 1983 si conclude in un clima pressochè disteso se paragonato con quelli che lo hanno preceduto.

Sotto il profilo delle coperture finanziarie dei fabbisogni, infatti, si può sostenere che gli impegni assunti dall'Amministrazione hanno trovato sufficiente capienza negli stanziamenti finali per cui non si manifesteranno rinvii di attività per deficienze di bilancio.

Qualche problema, invece, si è manifestato nella gestione di cassa. Anche nel 1983 il ritardo con cui è stata approvata la legge di assestamento ha reso di fatto inutilizzabili gli adeguamenti disposti per provvedere ai pagamenti particolarmente riferiti al conto dei residui.

Il breve lasso di tempo intercorrente fra l'entrata in vigore della legge di cui sopra (15 ottobre 1983) e il termine fissato per l'invio del provvedimento agli organi di controllo relativi all'esercizio finanziario (5 novembre 1983) da un lato ha costretto l'Amministrazione ad operare in maniera frenetica e convulsa, dall'altro, ha fatto sommergere la Ragioneria Centrale da una mole di provvedimenti che, anche, a causa di disguidi tecnici del Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato, sono stati restituiti inesitati per una buona parte.

Anche il fatto che gli adeguamenti degli stanziamenti per stipendi in seguito all'aumento dell'indennità integrativa speciale disposti con decreto del Ministro del tesoro siano pervenuti ben dopo la predetta scadenza del 5 novembre 1983, ha concorso a ritardare le operazioni.

Alcuni segnali recentemente percepiti, fra questi l'approvazione del bilancio di previsione per il 1984 senza ricorrere all'esercizio provvisorio, fanno sperare in un ritorno alla normalizzazione delle procedure. Deve, comunque, essere ribadita l'esigenza di uno snellimento delle stesse ai fini di una maggiore efficacia della spesa. È auspicabile, pertanto, che si giunga ad un'efficiente riforma del Dicastero dell'istruzione che consenta una più incisiva azione amministrativa volta ad evitare lungaggini, ritardi ed errori.

In proposito è particolarmente significativa l'avvertita esigenza di revisione delle procedure di spesa del Ministero della pubblica istruzione in relazione a quelle che sono le finalità istituzionali. Se, da un lato, si lamenta il dissesto della finanza statale, un contributo a razionalizzare la spesa e a renderla più efficace non può che prendere le mosse da diversa allocazione e nuovo dimensionamento dei centri erogatori pe-

riferici, con conseguente calibratura del flusso di alimentazione delle risorse.

L'assorbimento di notevoli risorse finanziarie pubbliche impone una esatta e tempestiva conoscenza di tutti gli aspetti del settore scolastico, sia nel momento previsionale (nel quale assume primario rilievo la problematica di una analisi delle future possibili trasformazioni del sistema educativo) sia nel momento gestionale, (nel quale occorre assicurare pari valenza degli interventi su tutto il territorio nazionale).

L'esigenza di sintesi nella illustrazione dei risultati comporta indubbiamente una approssimazione per grandi linee, da porre tra l'altro, anche in relazione con la carenza degli strumenti conoscitivi.

Da un lato si può assicurare che i più ampi interventi istituzionali del Ministero sono stati esplicati, con efficacia più che sufficiente, nei settori delle retribuzioni principali ed accessorie di tutto il personale dipendente, mentre alcune carenze, prevalentemente d'ordine finanziario, si sono riscontrate nel settore del funzionamento amministrativo e amministrativo-didattico.

La difficile fase che la finanza pubblica sta attraversando ha comportato, infatti, un obbligato contenimento dei volumi finanziari che spesso si sono rivelati insufficienti a garantire la tenuta delle strutture e delle attrezzature, e ciò, oltretutto, contestualmente al blocco delle istituzioni di nuove unità scolastiche.

Per quanto riguarda il codice funzionale CF.2.01 (Spese per l'insegnamento) si deve rilevare che le supplenze di cui ai capitoli 1032 e 1034 pur se tra notevoli difficoltà per il reperimento delle risorse occorrenti sono state contenute negli stanziamenti e hanno garantito il funzionamento delle scuole.

Per quanto riguarda il codice CF.2.02 (altre spese per l'istruzione), con tale volume di spesa è stata garantita la tenuta delle strutture amministrative, espresse sia in termini di risorse umane sia in termini strumentali e di servizio.

In particolare si può accennare ad un programma di rinnovo delle attrezzature e delle macchine d'ufficio dell'Amministrazione scolastica, nell'ambito di una razionalizzazione della spesa (capitolo 1130 - spese d'ufficio per l'Amministrazione scolastica periferica ecc.), unitamente alle altre iniziative intraprese sia per studi, indagini, ricerche educative (capitolo 1122), sia, infine, il volume degli interventi posti in essere per la formazione e l'aggiornamento (capitolo 1121).

Dal punto di vista dell'Amministrazione i risultati possono definirsi soddisfacenti, ma tale valutazione positiva viene comunque inficiata da taluni aspetti negativi della gestione derivanti principalmente, per un verso dalla continua evoluzione della normativa sulle spese statali in genere per altro verso della sproporzione fra dimensione strutturale e dimensione gestionale del settore scolastico.

La Direzione Generale del Personale e degli AA.GG. e Amministrativi ha inoltre, assicurato nel corso del 1983 lo svolgimento di numerosi concorsi a cattedre previsti dalla legge n. 270 del 1982.

PERSONALE IN SERVIZIO.

Il numero delle unità con il relativo costo globale medio pro-capite è il seguente:

Personale	Cons. organica	Unità		Costo globale medio pro-capite
Ministri e Sottosegretari . .	5	5		45.461.858
Addetti al Gabinetto ed alle Segreterie particolari . . .	7	6		11.065.165
Personale amm.vo	10.715	9.801		18.678.496
Personale ispettivo Tecnico e periferico		428	149.438	15.764.248
Personale non docente delle scuole		149.010		
Supplenti temporali		100.000	165.000	14.533.027
Supplenti annuali		65.000		
Pensionati		30.546		9.242.547

Per quanto concerne la Categoria IV — acquisto beni e servizi — si evidenziano i seguenti capitoli di spesa:

Capitolo 1119. (Spese per mezzi di trasporto). — Le somme erogate riguardano spese per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di mezzi di trasporto, ordinaria e straordinaria, degli automezzi degli Uffici Scolastici periferici e dell'Amministrazione Centrale.

Capitolo 1130. (Spese d'ufficio). — Le somme erogate sono state accreditate agli Uffici Scolastici periferici per far fronte alle spese d'ufficio dei medesimi Uffici, cioè alle spese di funzionamento costituite da: spese per riscaldamento, spese per energia elettrica, spese telefoniche, spese per acquisto carta e cancelleria ecc.

Capitolo 1129. (Spese per l'automazione). — Nel corso del 1983 questa Amministrazione ha provveduto ad erogare complessivamente a favore dell'ITALSIEL lire 25.206.619.570. Di detta somma lire 16.720.220.977 sono state erogate per il pagamento delle fatture mensili redatte sulla base delle risorse umane utilizzate nel mese e lire 8.486.398.593 per il saldo dei rendiconti trimestrali presentati per i costi sostenuti per il ricorso a consulenze esterne, materiale di elaborazione ed altre spese attinenti il funzionamento del Sistema Informativo P.I.

TRASFERIMENTI CORRENTI.

Gli importi per i trasferimenti ad altri soggetti giuridici (IRRSAE, Museo della Scienza e della Tecnica «L. da Vinci» ecc.) cui l'Amministrazione contribuisce in via ordinaria, fra somme pagate e rimaste da pagare sono stati pari a circa 5 miliardi di lire; per trasferimenti a dipendenti e loro famiglie l'importo è stato di lire 1.570.842.470.

RUBRICA 3. — SCUOLA MATERNA.

Capitolo 1401. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 2.4.1. (Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente).

Lo stanziamento del capitolo 1401 viene determinato dal:

A) piano istitutivo nazionale delle nuove sezioni di scuola materna statale;

B) numero delle sezioni funzionanti ad orario normale e ad orario prolungato;

C) numero dei docenti impiegati per lo svolgimento dell'attività didattica.

Per l'esercizio 1983 il capitolo ha registrato uno stanziamento pari a lire 940.562.714.000, incluse le maggiori somme, derivanti dall'applicazione dell'I.I.S. operati dalla Ragioneria Centrale e dall'applicazione del contratto nazionale afferente al personale della scuola.

Per l'anno scolastico 1983-84 sono state istituite n. 721 sezioni di cui n. 642 a doppio organico e n. 79 ad organico semplice.

Con nota n. 6420 del 29 luglio 1983 il Servizio per la Scuola Materna ha trasmesso al Ministero del tesoro il piano istitutivo nazionale per la controfirma.

Dall'esame del consuntivo si evidenziano residui finali pari a lire 666.106.687.000, residui afferenti al pagamento delle partite di spesa fissa liquidate dalle Direzioni Provinciali del Tesoro agli insegnanti di ruolo; le scritture contabili compensative non risultano essere ancora operate.

Devesi evidenziare per completezza d'informazione che le aperture di credito a favore dei Provveditori agli Studi si aggirano su circa un terzo dello stanziamento.

Il Servizio ha cercato di razionalizzare la spesa, pretendendo, per un maggiore e più organico controllo dei flussi di spesa, il rendiconto delle somme accreditate.

Per ultimo si deve evidenziare che lo sviluppo del piano istitutivo è condizionato dalla quasi impossibilità materiale dei Comuni di fornire i locali per l'arredamento delle sezioni di scuola materna statale.

Capitolo 1431. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 4.1.8. (Spese per il funzionamento ecc. ...).

Sullo stanziamento del capitolo gravano le spese per:

A) funzionamento amministrativo didattico delle sezioni di scuola materna statale;

B) sussidi audiovisivi e didattici;

C) attrezzi per il gioco;

D) arredo per le nuove sezioni;

E) spese di materiali per i corsi di sperimentazione;

F) abbonamento riviste tecniche della scuola materna e Guida Monaci.

Nell'anno 1983 sono stati presentati dalle Direzioni Didattiche e dallo IARD n. 47 prospetti, di cui n. 29 sono stati approvati dal Comitato Tecnico scientifico per la sperimentazione; n. 17 sono stati respinti ed 1 è stato ritirato. Il Servizio ne ha autorizzati n. 29.

Per l'esercizio finanziario 1983 il capitolo ha registrato uno stanziamento di competenza pari a lire 25.500.000.000.

Per n. 30.867 sezioni funzionanti sono stati erogati fondi per lire 15.896.505.000 (per sopperire alle esigenze del funzionamento, quantificandolo in lire 515.000 a sezione.

Per l'abbonamento alle riviste tecniche di scuola materna sono stati erogati fondi per lire 455.487.500.

Si è provveduto all'accredito di fondi, per l'acquisto di materiale per n. 56 sezioni per l'attività motoria nella scuola materna statale.

Nel riparto dei fondi il Servizio ha cercato di conciliare le esigenze del bilancio con le esigenze del funzionamento delle sezioni di scuola materna, ma, pare ovvio, che lo stanziamento iscritto in bilancio è decisamente insufficiente per poter soddisfare in modo ottimale le esigenze della scuola materna statale appalesatesi negli ultimi anni.

La formazione dei residui si può spiegare, in molti casi, con il pesante *iter* burocratico necessario per l'accreditamento dei fondi alle singole sezioni.

Nel corso dell'esercizio finanziario in oggetto lire 2.545.377.600 di OO.AA., emessi dopo l'approvazione dell'assestamento del bilancio 1983, non sono stati accreditati in conto competenza 1983, non per colpa del Servizio scrivente, ma perchè la Ragioneria Centrale, per problemi tecnici, non è riuscita a far passare gli accreditamenti (vedi nota n. 5921 del 19 dicembre 1983 della Ragioneria Centrale) e di fatto ha determinato un ulteriore incremento dei residui passivi presunti per l'anno finanziario 1983.

Capitolo 1432. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 4.1.8. (Spese funzionamento ecc. ...).

Capitolo che opera esclusivamente per il pagamento dei residui passivi concernenti le convenzioni socio-psico-pedagogiche stipulate negli esercizi finanziari precedenti.

Capitolo 1461. — Codice funzionante 6.1.1. - Codice economico 5.1.5. (Assegni, premi, sussidi, ecc. ...).

Il capitolo ha registrato uno stanziamento di competenza pari a lire 33.000.000.000.

Su di esso gravano i contributi che vengono erogati alle scuole materne non statali che hanno accolto per l'anno 1983, nelle loro 34.034 istituzioni, n. 915.697 bambini.

Le sezioni, rispetto all'esercizio finanziario 1982, sono diminuite di n. 448 e per i bambini frequentanti, si è verificata una contrazione pari a n. 20.567 unità.

Nella formulazione del piano nazionale, il Servizio opera, secondo i dettami della legge n. 1073 del 1962 ed eroga i contributi sulle indicazioni fatte dai Provveditori agli Studi, per le rispettive province, dopo un attento riscontro dell'esistenza di tutte le condizioni richieste dalla normativa che regola la materia.

Il piano, per l'esercizio finanziario 1983, registrava un'erogazione globale pari a lire 28.296.000.000, piano che ha interessato enti autarchici privati e grandi enti a carattere nazionale, pluriregionale e provinciale.

La formazione dei residui passivi, salvo il caso verificatosi nel 1983 che la Ragioneria Centrale ha restituito OO.AA. per lire 3.401.322.000 da riemettere nel 1984 per cause tecniche, deve porsi a carico, nella quasi globalità, al pesante *iter* necessario per l'accreditamento dei fondi al singolo gestore di scuola materna non statale, nonostante gli sforzi compiuti dal Servizio tesi ad evitare la formazione dei residui passivi di esercizio.

Capitolo 1463. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 5.1.3. (Provvidenze in favore del personale in servizio, ecc. ...).

Lo stanziamento del capitolo, afferente all'esercizio finanziario 1983, è stato di lire 10.000.000.

Tutto lo stanziamento è stato erogato.

Si deve evidenziare che la somma iscritta in bilancio è decisamente insufficiente per poter svolgere una politica assistenziale nei confronti del personale docente di scuola materna statale che nell'anno 1983 ammontava ad oltre 63.000 unità.

Capitolo 1465. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 5.1.5. (Finanziamento a favore dell'E.S.Ma.S. - Ente per le Scuole Materne della Sardegna).

L'Esmas fu dichiarato ente utile ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 668 del 6 giugno 1977 ed opera in circa 177 comuni della Sardegna.

Il capitolo registrava, nell'anno 1983, uno stanziamento di competenza pari a lire 12.500.000.000 ed è stato interamente erogato.

La Regione sardegna eroga lire 400.000.000 finalizzati alla manutenzione degli edifici di proprietà della regione in uso all'Ente.

Lo stanziamento inscritto in bilancio non permette all'Esmas di raggiungere compiutamente i propri fini istituzionali.

Il bilancio dell'Ente, non approvato dal Ministero vigilante, evidenzia un deficit che tende ad aumentare anno per anno con un incremento più che costante.

Si deve segnalare la necessità che lo stanziamento del capitolo sia adeguatamente assestato onde permettere all'Ente di non vivere in forma precaria.

Capitolo 7261. — Codice funzionale 6.1.1. - Codice economico 11.9.9. (Spese per acquisto arredi, ecc. ...).

La gestione del capitolo è afferente ai soli fatti gestionali degli anni precedenti.

Il capitolo opera quindi per il pagamento dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi.

RUBRICA 4. — ISTRUZIONE ELEMENTARE.

CODICE ECONOMICO 2.2.9.

Capitolo 1515. — Compensi, indennità e rimborso spese di trasporto.

Su questo capitolo grava la spesa relativa al funzionamento delle commissioni per l'attribuzione dei benefici per merito distinto e comparativo e la spesa relativa al funzionamento delle commissioni per lo svolgimento del concorso magistrale.

Quanto alla prima si sono verificate notevoli economie, trattandosi di benefici non più previsti dalla vigente normativa, mentre per la seconda, il numeroso afflusso di candidati ha determinato il protrarsi delle operazioni concorsuali, con lunghe permanenze dei commissari provenienti da fuori sede, rendendo così necessaria l'integrazione dello stanziamento iniziale mediante storno compensativo da altro capitolo.

Capitolo 1508. — Assegni di benemerenza al personale direttivo ed insegnante.

Trattasi di spesa fissa ed obbligatoria amministrata, appunto, mediante ruoli di spesa fissa, da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro.

L'esigua entità della somma stanziata è da porsi in relazione al mantenimento ed esaurimento di particolari riconoscimenti accordati in epoca remota.

CODICE ECONOMICO 2.4.1.

Capitolo 1501. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo.

Capitolo 1502. — Stipendi ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo.

Capitolo 1514. — Retribuzione ed altri assegni per il personale insegnante delle istituzioni scolastiche per adulti.

Capitolo 1515. — Retribuzioni ed altri assegni fissi agli insegnanti di scuole festive e corsi integrativi.

Il capitolo 1501 è caratterizzato dalla molteplicità dei mezzi di gestione. La corresponsione degli stipendi ed altri assegni fissi al perso-

nale direttivo viene effettuata mediante partite di ruoli di spesa fissa da parte delle Direzioni provinciali del Tesoro. Le informazioni riguardanti l'andamento della spesa, a conoscenza di questa Direzione, sono marginali e concernono il numero dei posti e del personale da retribuire, le cui dotazioni sono state per il 1983 rispettivamente 5011 e 4886.

La scrivente gestione, mediante ordini di accreditamento, la remunerazione ai direttori reggenti le sedi prive di titolare e la spesa, riferita a poche centinaia di unità, si aggira intorno ai 300.000.000 annui.

A proposito di quest'ultimo argomento ed in ordine alla funzionalità delle reggenze giova ripetere quanto già fatto osservare in passato e cioè che l'entità di detta remunerazione risulta ancora rapportata ad un quinto degli stipendi relativi ai parametri vigenti anteriormente all'introduzione dei livelli retributivi, di cui alla legge 312, non avendo la stessa considerato l'adeguamento dell'emolumento in parola.

Al riguardo è auspicabile un intervento legislativo che rimuova il blocco sopra accennato a conforto delle legittime aspettative del personale interessato.

Per quanto riguarda il capitolo 1502 l'adeguatezza degli stanziamenti, sia in termini di competenza che di cassa, opportunamente integrati in rapporto ai ricorrenti aumenti dell'indennità integrativa speciale ed agli aggiornamenti contrattuali, hanno reso possibile far fronte tempestivamente al pagamento aggiornato degli stipendi ed alla corresponsione degli arretrati. Adeguatezza che sarebbe risultata compromessa dal voler anticipare il tempo del versamento della Ritenuta tesoro, per portarlo a coincidere con l'anno di pertinenza.

L'efficacia della gestione è dimostrata dalla quasi perfetta coincidenza fra somme stanziate e somme erogate rilevandosi, a chiusura esercizio, una modesta differenza di lire 34.000.000 su una previsione di ben lire 5.114.635.238.000.

Capitoli 1514 e 1515 soppressi per l'anno di competenza per insussistenza della spesa inglobata in altro capitolo a seguito della soppressione della scuola popolare. Presentano, invece, la gestione soltanto per i residui.

CODICE ECONOMICO 2.4.3.

Capitolo 1506. — Indennità e rimborso spese di trasporto ai componenti le commissioni per gli esami nelle scuole elementari.

Lo stanziamento iniziale è stato ridimensionato rispetto alle reali esigenze, tuttavia il capitolo continua a risultare in eccedenza rispetto alle reali necessità.

CODICE ECONOMICO 2.4.9.

Capitolo 1507. — Indennità agli insegnanti elementari dell'Alto Adige, ecc.

La gestione di questo capitolo è caratterizzata dalla notevole presenza di residui, dato che non è stata concessa l'intera disponibilità di cassa richiesta per l'esercizio 1982.

Questa situazione si è ripetuta anche per l'esercizio 1983 e poichè l'autorizzazione di cassa accordata non ha coperto la spesa di competenza più i residui, si avrà anche per il futuro un esiguo soddisfacimento delle spese dell'anno di pertinenza, dovendo prioritariamente soddisfare quelle dell'anno precedente.

CODICE ECONOMICO 4.1.3.

Capitolo 1578. — Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto della scuola popolare nelle regioni a statuto speciale.

Questo capitolo, già ridotto nell'anno precedente, sussiste nel 1983 soltanto per ciò che concerne la gestione dei residui.

CODICE ECONOMICO 4.1.8.

Capitolo 1571. — Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: spese per il servizio socio-psicopedagogico e didattico per le scuole elementari statali.

Capitolo 1572. — Spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole elementari, ecc.

Capitolo 1575. — Spese per la fornitura gratuita dei libri di testo, agli alunni delle scuole elementari nelle regioni a statuto speciale.

Capitolo 1577. — Spese relative alla scuola popolare e limitatamente alle regioni a statuto speciale, ecc.

Capitolo 1579. — Acquisto e distribuzione testi specializzati, ecc.

Il capitolo 1571, appositamente istituito in questo anno per la gestione di precedenti residui passivi caduti in perenzione, è stato al tal fine pienamente utilizzato. Compare, tuttavia, un residuo di spesa dovuto al trasporto di un titolo rimasto inestinto a fine esercizio.

Le difficoltà di gestione degli altri capitoli di questo raggruppamento sono determinate dalla variabilità dei prezzi e dal numero dei beneficiari ai quali le spese sono destinate ed è aggravata dalla scarsa disponibilità di informazioni, e non sempre tempestiva, per cui problematica diventa una ripartizione sufficientemente aderente alle reali necessità degli Uffici periferici.

Oltre alla difficoltà sopra esposta è da mettere in evidenza che, normalmente, non viene autorizzata una disponibilità di cassa sufficiente a coprire la competenza ed i resti, spostando così, di anno in anno, una notevole quantità di somme da dover gestire in conto residui.

Da notare, specificatamente per il capitolo 1575, che l'ipofinanziamento per l'esercizio 1982 di circa lire 840.000.000 ha determinato anche nel 1983 una situazione debitoria di difficile soluzione, per far fronte

alla quale è stato chiesto di poter utilizzare le economie derivanti dall'accertamento di minori impegni in conto residui su altri capitoli.

Quanto alla presenza dei residui, per il sopracitato capitolo, va tenuto presente che normalmente una notevole parte di somme vengono liquidate in conto resti, poichè iniziando la distribuzione dei testi nel mese di ottobre, la presentazione delle note di rimborso avviene a chiusura dell'esercizio oppure, a volte, nell'anno successivo.

CODICE ECONOMICO 4.9.5.

Capitolo 1576. — Spese per lo svolgimento di attività didattiche popolari, ecc.

Lo stanziamento di questo capitolo è stato, per l'anno 1983, soppresso.

CODICE ECONOMICO 5.1.3.

Capitolo 1621. — Provvidenze a favore del personale in servizio e di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie.

Lo stanziamento in bilancio risulta sempre essere inadeguato alle reali necessità di interventi assistenziali in favore del personale che si trovi in condizioni di disagio economico.

CODICE ECONOMICO 5.1.5.

Capitolo 1623. — Sussidi per l'assistenza educativa agli svantaggiati.

Capitolo 1624. — Sussidi premi ed assegni ad istituzioni ausiliarie ed integrative, ecc.

Capitolo 1625. — Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate.

Capitolo 1626. — Contributi agli enti per la gestione di corsi di scuola popolare, ecc.

Di questo raggruppamento il capitolo che assorbe la quasi totalità di somme gestite è il 1625, che riguarda i contributi alle scuole parificate. Poichè detti contributi servono ad integrare i fondi necessari al pagamento di retribuzioni, la gestione del capitolo non presenta difficoltà in quanto viene integrato in relazione agli aumenti di stipendio derivanti sia dalle variazioni della contingenza che dai miglioramenti economici. A tal fine, nell'esercizio 1983 è stata concessa, in fase di assestamento, la necessaria disponibilità di cassa.

Per quanto riguarda il capitolo 1623 è da notare che, a causa dell'*iter* amministrativo in base al quale vengono concessi i sussidi, è fre-

quente che rimanga non devoluta, alla fine dell'esercizio, una notevole parte della somma stanziata, comportando così il rinvio della erogazione in conto residui.

Anche in relazione a ciò, la gestione di questo capitolo è carratterizzata, per l'anno 1983, da una economia di circa lire 224.000.000 derivante da una minore mole di richieste da soddisfare.

Il rinvio di notevole parte dello stanziamento in conto residui, è anche caratteristica del capitolo 1624, stante la frequente non validità della documentazione presentata dagli enti ai quali vanno erogate le somme.

RUBRICA 6. — ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO.

La spesa iscritta alla Rubrica 6 è classificata, in massima parte (98,79 per cento), tra quelle fisse e obbligatorie. L'esiguità degli stanziamenti iscritti in bilancio per le altre spese (1,21 per cento) non consentono spazio per programmi e progetti. In presenza di tali condizioni la erogazione della spesa stessa si informa a criteri prefissati.

Nell'anno scolastico 1982-83 hanno funzionato 8.944 unità scolastiche, di cui 6.933 scuole e 2.011 sezioni staccate. Nello stesso anno il numero delle classi è stato di 128.140 unità, ed il servizio rivolto a 2.629.686 alunni. Il personale direttivo e quello docente di ruolo e non di ruolo (docenti incaricati) è stato di 233.026 unità.

Gli impegni sul conto della competenza dell'esercizio e quelli in conto residui (lire 4.645.700,9 milioni), riguardano per il 98,97 per cento le spese per retribuzioni e le indennità al personale in servizio, per l'1,02 per cento quelle di acquisto di beni e servizi, e la quota residua (0,01 per cento) quelle per trasferimenti e quelle iscritte al conto capitale Categoria XI.

I pagamenti corrispondono, avuto riguardo al totale della Rubrica, al 59,43 per cento degli impegni, e con riferimento alle Categorie II, IV, V e XI, rispettivamente, al 59,16 per cento, all'85,53 per cento, al 49,23 per cento e al 40,07 per cento.

I residui apparenti risultano essere, globalmente, del 38,54 per cento, e in relazione alle Categorie II, IV, V e XI, rispettivamente, del 38,79 per cento, del 14,16 per cento, del 50,67 per cento e del 59,63 per cento.

Deve sottolinearsi, peraltro, che concorrono alla formazione dei residui, e in misura rilevante, spese soddisfatte che non sono state regolarizzate nelle scritture contabili entro la chiusura dell'esercizio. Così pure, l'approvazione del provvedimento di assestamento di bilancio, che interviene in prossimità della chiusura dell'esercizio, non consente l'utilizzo in tempi ragionevoli delle somme disponibili e, necessariamente, formano oggetto d'impegno alla chiusura dell'esercizio. La spesa viene così trasferita al successivo esercizio e determina, quindi, una turbativa sulla nuova autorizzazione di cassa che, in un circolo vizioso, si manifesterà inadeguata per l'aggravio che inciderà sulla stessa.

Analogamente a quanto rappresentato nell'analisi dei dati di consuntivo per l'anno 1982, si sottolinea l'insufficienza degli stanziamenti per il funzionamento amministrativo e didattico delle scuole. I contri-

buti attribuiti alle dipendenti istituzioni scolastiche risultano assorbiti per una quota rilevante del loro importo dalle spese per la tassa di rimozione dei rifiuti solidi urbani, per le spese telefoniche e postali, per il funzionamento dell'ufficio di segreteria. Queste sono insopprimibili ed irriducibili. Restano inadeguate, così, le quote destinate alle spese di funzionamento didattico che dovrebbero costituire il principale centro d'intervento.

L'erogazione della spesa avviene principalmente con ordini di accreditamento in favore dei funzionari delegati. La spesa per le retribuzioni al personale dovrebbe essere dispensata prevalentemente con ruoli di spesa fissa. Continua a prevalere, invece, l'erogazione delle retribuzioni con ordinativi tratti su aperture di credito (57,20 per cento degli impegni). Sembra che tale anomala situazione dipenda in buona parte dalle difficoltà che le Direzioni provinciali del Tesoro incontrano nell'apertura delle partite di spesa fissa da intestare al personale di ruolo.

Nell'unito modello si espone l'analisi finanziaria per categoria e capitolo, con riferimento alla classificazione economica. Si indicano, a tal fine, gli stanziamenti definitivi in termini assoluti, mentre gli impegni, la spesa realizzata e i residui finali sono rappresentati secondo valori percentuali.

RUBRICA 7. — ISTITUTI DI ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE.

CATEGORIA II.

6. 1. 4. — 2. 5. 1.

Sul capitolo 2201 gravano le retribuzioni del personale direttivo e docente degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale.

Le previsioni di spesa sono state impostate sulla base della situazione di fatto del personale al 1° aprile 1982.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati pagamenti per complessive lire 975.312.554.122. Il costo globale medio pro-capite è stato di circa lire 18.500.000.

I pagamenti delle retribuzioni, che vengono disposti dalle D.P.T. (personale di ruolo) e dai Presidi e Provveditori (personale di ruolo per il quale non era stata ancora aperta la partita di spesa fissa e supplenti annuali) sono avvenuti con regolarità e alle scadenze previste, nonostante le difficoltà derivanti dall'elevato numero dei funzionari delegati a favore dei quali vengono emesse aperture di credito (1.350 Presidi e 50 Provveditori agli Studi).

6. 1. 4. — 2. 5. 9.

Nel corso dell'anno è stata sostenuta sul capitolo 2204 una spesa complessiva di lire 23.271.520.365 (15.271.777.595 in c/competenze e lire 7.999.742.770 in c/resti) per il pagamento dei compensi e indennità esami di Stato di maturità, idoneità e promozione degli Istituti di istruzio-

ne classica, scientifica e magistrale, e di abilitazione delle scuole magistrali statali.

Il costo medio per ogni singolo componente le commissioni esami di maturità è stato di circa 1.400.000.

Per il pagamento dei predetti compensi e indennità, il Ministero emette ordini di accreditamento a favore dei Provveditori agli Studi, i quali dispongono assegnazioni a favore degli Istituti sede di esame. I compensi e indennità vengono liquidati dai predetti Istituti.

All'inizio degli esami sono stati corrisposti ai componenti le commissioni anticipi sui compensi e indennità spettanti.

Entro l'anno 1984 sono state soddisfatte tutte le richieste di assegnazioni di fondi fatte pervenire al Ministero dai Provveditori agli Studi.

6. 1. 4. — 2. 6. 9.

Sul capitolo 2209 grava il compenso forfettario di lire 266.200 dovuto ai Professori universitari coordinatori dei corsi integrativi degli Istituti magistrali, e le eventuali indennità di missione e rimborso spese viaggio spettanti agli stessi.

Per il pagamento dei predetti compensi e indennità questo Ministero emette O.A. a favore dei Provveditori, i quali dispongono assegnazioni a favore degli Istituti magistrali presso i quali si tengono i corsi.

I compensi e le indennità spettanti vengono corrisposti agli interessati dai Presidi degli Istituti magistrali al termine dei colloqui finali (Giugno o Settembre, per cui, tenuto conto anche dei tempi occorrenti per far pervenire agli Istituti i necessari finanziamenti, non sempre è possibile assicurare i pagamenti entro l'anno.

Nel corso del 1983 sono stati effettuati pagamenti in c/competenza per lire 67.293.055 e in c/resti per lire 99.702.880.

CATEGORIA IV.

6. 1. 4. — 4. 1. 8.

Lo stanziamento sul capitolo 2281 — A.F. 1983 è stato utilizzato per le sottoindicate spese:

	(lire)
a) Contributi ordinari agli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (lire 560.000 per classe per gli Istituti dei grossi centri e del Centro-Sud; lire 490.000 per classe per gli altri Istituti) . . .	15.500.000.000
b) Per contributi straordinari agli Istituti	950.000.000
c) Per acquisto di riviste, pubblicazioni ecc.	1.050.000.000
Totale . . .	17.500.000.000

Per i contributi ordinari e straordinari vengono emessi O.A. a favore dei Provveditori agli Studi, che li utilizzano per disporre assegnazioni agli Istituti. I pagamenti relativi all'acquisto di riviste, pubblicazioni ecc., sono disposti dal Ministero.

Nel corso del 1983 sono stati disposti pagamenti in c/competenza per lire 13.715.181.990, e in c/resti per lire 2.521.761.825.

Per quanto concerne le riviste e le pubblicazioni, sono stati stipulati 40 contratti per 8 dei quali è stato completato l'*iter* per il pagamento.

CATEGORIA V.

6. 1. 4. — 5. 1. 3.

Nel corso del 1983 sono state disposte sul capitolo 2331 assegnazioni di sussidi a favore del personale non insegnante degli Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale per l'importo complessivo di lire 15.000.000.

Le assegnazioni di sussidi sono state deliberate da un'apposita commissione costituita presso la Direzione Generale Istruzione Classica.

Nel 1983 è stato disposto il pagamento dei resti 1982 (lire 8.100.500) e dei sussidi concessi nel 1983 (lire 10.649.000).

L'*iter* di spesa è stato completato entro l'anno per i resti 1982 e per parte delle competenze 1983 (lire 10.649.000).

CATEGORIA XI.

6. 1. 4. — 11. 9. 9.

I pagamenti effettuati sul capitolo 8031 (lire 297.320 in c/resti), si riferiscono a reiscrizioni in bilancio di assegnazioni ai Provveditori agli Studi per spese di funzionamento amministrativo e didattico degli Istituti di Istruzione classica, scientifica e magistrale.

RUBRICA 8. — ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE.

Nell'anno 1983 gli impegni di spesa sui capitoli — Categoria II — amministrati dalle Direzioni Generali per l'Istruzione tecnica e per l'Istruzione professionale sono stati complessivamente di lire 2.638.645.286.000.

Le risorse si sono mantenute anche per il 1983 nel complesso sufficienti a soddisfare i fabbisogni delle dipendenti istituzioni scolastiche che, si ricorda, sono dotate di personalità giuridica ed autonomia amministrativa e, pertanto, provvedono da sè alla gestione dei fondi occorrenti al loro funzionamento, ovviamente sulla base dell'impostazione dei rispettivi bilanci finanziati dal Ministero per il tramite dei locali Provveditori agli Studi.

I dati di bilancio sono analiticamente indicati nella Rubrica 8, dalla quale può desumersi come ben oltre il 96 per cento delle risorse sono state destinate a coprire le spese di personale direttivo, docente ed educativo, di ruolo ed incaricato.

È da evidenziare, altresì, che per i due capitoli di spesa (1032 e 1034) amministrati dalla Direzione Generale del Personale è perdurata

anche nell'anno 1983 l'insufficienza dei fondi assegnati per la liquidazione delle retribuzioni al personale supplente annuale e temporaneo in servizio negli Istituti tecnici e professionali.

Tale situazione ha creato nelle scuole stesse la formazione di notevoli avanzi di amministrazione, meramente contabili, per l'iscrizione nei residui attivi delle somme anticipate per il pagamento degli emolumenti al personale citato.

Inoltre, alcuni Istituti, nel corso dell'anno 1983, avendo esaurito le proprie risorse finanziarie, in mancanza di assegnazione di fondi sui capitoli 1032 e 1034, sono stati costretti a chiedere anticipazioni bancarie, con il conseguente aggravio di onerosi interessi passivi per assicurare il pagamento degli assegni fissi al personale.

Si deve, altresì, ribadire che gli stanziamenti dei capitoli della Categoria IV — Acquisto di beni e servizi — si sono rilevati insufficienti a fronteggiare le effettive esigenze di spesa delle scuole.

Tale carenza di fondi si è ulteriormente accentuata nell'anno 1984 in considerazione che, per detto anno finanziario, i modesti incrementi concessi rispettivamente sui capitoli 2480 e 2481 rappresentano il 2,86 per cento degli stanziamenti iniziali 1983.

Conseguentemente, in sede di formulazione delle proposte dello stato di previsione della spesa per l'anno 1985, sono stati chiesti aumenti di lire 36.400.000.000 (capitolo 2480) e di lire 50.630.000.000 (capitolo 2481) per le maggiori necessità che si possono riassumere in una più ampia capacità di intervento per soddisfare le reali esigenze delle scuole in rapporto alla particolare valenza tecnico-professionale dei relativi piani di studio e della conseguente necessità di strutture didattiche tecnologicamente aggiornate e di disporre di una adeguata disponibilità per fronteggiare le onerose spese straordinarie di manutenzione degli edifici scolastici di proprietà degli Istituti e provvedere, altresì a quelle per adeguare gli impianti, i laboratori e i reparti di lavorazione alle norme antinfortunistiche.

Per quanto concerne la Categoria V si deve osservare, in particolare per i capitoli 2552 e 2558, che gli stanziamenti, nonostante le richieste di incremento annualmente avanzate, sono rimasti invariati da diversi anni, per cui, dato il lievitare dei costi relativi alla conferma degli abbonamenti alle pubblicazioni, alle riviste, nonchè all'acquisto di libri che rivestono particolare valore didattico, si è dovuto gradualmente e notevolmente ridurre il numero degli abbonamenti e degli acquisti di pubblicazioni.

RUBRICA 9. — ISTRUZIONE ARTISTICA.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

Totale impegni lire 325.055.040.115 — così ripartiti:

Capitolo 2600. — Personale non docente previsto nelle tabelle organiche n. 1542 — posti coperti n. 1985 — impegni lire 28.644.506.000. Per una spesa pro-capite di lire 14.430.482.

Capitolo 2601 - 2602. — Personale direttivo e docente previsto nelle tabelle organiche n. 15.850 — posti coperti n. 17.935 — impegni lire 294.999.582.625. — Spesa media pro-capite lire 16.448.262.

Capitolo 2605. — Impegni lire 1.379.384.075.

Capitolo 2610. — Impegni lire 31.567.415.

I suddetti capitoli sono stati sufficienti a coprire le spese per i compensi e le indennità di missione per esami e per i coordinatori universitari dei corsi integrativi dei Licei Artistici.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

Totale impegni lire 18.100.065.410.

Capitolo 2682. — Impegni lire 17.000.000.000.

Capitolo 2683. — Impegni lire 1.100.065.410.

Il capitolo 2683 si è rivelato sufficiente a coprire la spesa relativa ai contratti di collaborazione dei Conservatori di musica e delle Accademie di Belle Arti.

Il capitolo 2682 è risultato insufficiente a coprire le necessità dei Conservatori di musica, Accademie di Belle Arti, Accademia Nazionale di Danza e di Arte Drammatica, Istituti d'Arte e Licei Artistici. In particolare si segnala che le disponibilità di bilancio sono state appena sufficienti a coprire le spese di funzionamento degli Istituti in parola. La maggior parte della disponibilità è stata assorbita dai contratti di locazione delle Accademie, Conservatori e Licei Artistici, nonché per spese di riscaldamento, telefoniche, postali ecc. Solo in casi eccezionali è stato possibile finanziare spese in conto capitale per attrezzature e strumenti musicali.

RUBRICA 10. — EDUCAZIONE FISICA.

CATEGORIA II. — *Personale in attività di servizio.*

CODICE FUNZIONALE 6.1.7.

CODICE ECONOMICO 2.5.1.

Capitolo 3001. — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo.

Per l'anno 1983 sono stati retribuiti n. 20.897 insegnanti di ruolo e n. 10.606 insegnanti non di ruolo per complessive n. 31.503 unità a fronte di una situazione organica di n. 23.244 unità di personale.

Il costo globale medio pro-capite è stato di lire 16.900.000 circa.

CATEGORIA IV. — *Acquisto di beni e servizi.*

CODICE FUNZIONALE 6.1.7.

CODICE ECONOMICO 4.1.2.

Capitolo 3051. — Spese per pubblicazioni, stampati, schede e varie d'ufficio.

Sono stati sottoscritti n. 760 abbonamenti alla rivista « Didattica del movimento » che ha periodicità bimestrale, destinati ad altrettanti distretti scolastici.

L'esiguità dello stanziamento in bilancio non ha permesso di attuare un più organico e capillare piano di acquisizione di abbonamenti relativi alla materia istituzionale di questo Ufficio.

Ciò suscita nello scrivente qualche preoccupazione, in quanto la diffusione di riviste e studi sull'educazione fisica e sportiva costituisce molto spesso per gli operatori scolastici l'unico strumento di aggiornamento sulla disciplina.

CODICE ECONOMICO 4.1.8. — Funzionamento scuole e attrezzature scolastiche.

Capitolo 3052. — Spese per il funzionamento e l'adattamento di palestre ecc.

Lo stanziamento in bilancio ammontante a lire 1.300.000.000 è stato impiegato come segue:

1) lire 520.000.000 in favore delle istituzioni scolastiche a titolo di integrazione nella spesa per la partecipazione degli alunni alle fasi comunali, distrettuali e provinciali dei Giochi della Gioventù 1983.

2) lire 526.000.000 in favore dei Provveditorati agli Studi, sulla base dei programmi di massima formulati e dei criteri di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 416, per l'effettuazione di attività sportiva, promozionale e formativa a livello interscolastico e provinciale.

3) lire 154.000.000 per manifestazioni sportive scolastiche a carattere internazionale:

a) campionato internazionale studentesco di calcio (Belgio);
b) atletica leggera (Inghilterra);
c) pallacanestro (Austria);
d) sci (Italia).

4) lire 100.000.000 per le spese di funzionamento e l'organizzazione di campeggi per studenti da parte di alcuni Provveditorati agli Studi che come per il passato hanno svolto questa attività con risultati estremamente positivi.

Per la ripartizione delle assegnazioni di cui ai punti 1) e 2) sono stati adottati i seguenti criteri: 50 per cento dello stanziamento sulla base della popolazione scolastica; 50 per cento sulla base dell'attività

programmata per l'anno scolastico 1983-1984, nonchè della « produttività » dimostrata nella esecuzione dei programmi dell'anno precedente.

Valgono per questo capitolo le considerazioni svolte in sede di richiesta di variazioni in aumento dello stanziamento relativo; a fronte cioè di una crescente domanda di attività motoria e sportiva da parte di giovani scolarizzati non vi è stato e non vi è purtroppo un correlativo adeguamento delle disponibilità finanziarie.

Questo ha determinato situazioni di disagio e una esigenza di reperimento di fondi presso altre fonti, in particolare il Comitato Olimpico, con una progressiva accentuata dipendenza economica della scuola dallo stesso CONI. Il che, naturalmente, non può restare senza conseguenze, sia sul piano dei contenuti delle attività svolte, sia su quello dell'autonomia delle iniziative scolastiche.

CATEGORIA V. — *Trasferimenti.*

CODICE FUNZIONALE 6.1.7.

CODICE ECONOMICO 5.1.3.

Capitolo 3101. — Provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie.

Stanziamento lire 6.000.000 interamente spesi per l'anno 1983. I destinatari di interventi assistenziali sono stati gli insegnanti di educazione fisica in attività di servizio e gli insegnanti di educazione fisica in quiescenza.

Con normativa interna sono stati stabiliti i motivi che possono determinare l'istanza di sussidio e che qui si elencano in ordine di precedenza:

1) morte del titolare, unico percettore di reddito, che non abbia conseguito il diritto a pensione;

2) altri casi di decesso valutati in relazione alla situazione globale della famiglia;

3) minorazioni fisiche e psichiche, di sensibile gravità sia della prole che del coniuge;

4) spese documentate per interventi chirurgici, per malattie dei titolari o dei familiari a carico quando rivestono carattere di particolare importanza, sia intrinsecamente che con riguardo alla situazione familiare;

5) situazioni di disagio determinate da calamità fisiche (sisma 23 novembre 1980 in Campania e Basilicata);

6) situazioni familiari di particolare disagio in relazione al reddito e al numero dei figli a carico;

7) spese per nascite e matrimoni.

Premessa l'anzidetta casistica e considerato il numero non certo irrilevante dei docenti di educazione fisica, in servizio ed in pensione, è facilmente deducibile che con la cifra che annualmente si stanzia sul capitolo in questione, non si riesce nemmeno a far fronte a richieste di sussidio per casi veramente degni di comprensione umana.

CODICE ECONOMICO 5.1.5.

Capitolo 3102. — Sussidi e contributi ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di educazione fisica e morale della gioventù.

Per l'anno 1983 questo Ufficio non ha ritenuto di dover erogare alcun sussidio agli Enti od Associazioni operanti nel settore dell'educazione fisica, in quanto le richieste pervenute erano carenti sotto il profilo della documentazione o, per gli stessi fini, gli Enti interessati avevano già percepito contributi pubblici.

CODICE ECONOMICO 5.4.9.

Capitolo 3103. — Sussidi e contributi per il funzionamento e, limitatamente alle Regioni a statuto speciale, la manutenzione di palestre e impianti ginnico sportivi scolastici.

— Campi sportivi scolastici n. 67 più n. 1 piscina scolastica.

— Somme effettivamente spese lire 226.300.000.

— Somme impegnate lire 27.000.000.

— Per ogni campo sportivo scolastico è stata assegnata una somma variante da lire 1.800.000 a lire 6.000.000.

— La mancata utilizzazione di tutti i fondi è dovuta alla lungaggine delle procedure amministrative per la concessione di contributi aggiuntivi.

— Stanti gli aumentati prezzi di gestione e la svalutazione intercorsa dette somme non sono più sufficienti.

— Molte convenzioni, di durata da 5 a 9 anni, sono in scadenza e già sono state prospettate esigenze di aumenti consistenti a cui questo Ministero non può far fronte.

— Gli Enti locali, qualora non ci sia detto aumento, sono intenzionati a disdire le convenzioni e a gestire in proprio i campi sportivi scolastici con danno rilevante per la Scuola in una situazione di generale carenza di impianti scolastici.

CATEGORIA XII. — *Trasferimenti* (spese in conto capitale).

CODICE FUNZIONALE 6.1.7.

CODICE ECONOMICO 12.5.1.

Capitolo 8251. — Sussidi e contributi per la sistemazione, l'adattamento e il completamento di palestre ed impianti ginnico sportivi scolastici nelle regioni a statuto speciale.

— Gestione dei fondi per il 1983: in vista di una migliore utilizzazione dei fondi e ad evitare la polverizzazione della somma in una

miriade di piccoli interventi poco rispondenti alle esigenze del settore, lo stanziamento del capitolo (lire 2.000.000.000) è stato mantenuto interamente in bilancio per il 1983. Con l'inizio del corrente anno si è provveduto a dar corso ad opere di più largo respiro utilizzando i fondi relativi all'anno 1983 unitamente a quelli della competenza.

— Residui: il problema dei residui passivi è strettamente legato ai tempi tecnici necessari per realizzare lavori molto impegnativi e che, comunque, obbligando l'Ente locale a seguire un *iter* procedurale normalmente non risolvibile in tempi brevi. Le varie fasi necessarie per la realizzazione dell'opera (approvazione del progetto esecutivo, invito delle ditte alla gara, affidamento dei lavori, contratto di appalto, esecuzione materiale dei lavori, collaudo) già da sole comporterebbero tempi intorno ai 12-18 mesi. Accade quasi di regola, poi, che l'Ente locale, impossibilitato a coprire l'intero onere differenziale di spesa, sia costretto a ricorrere ad altre fonti di finanziamento con conseguenti ulteriori ritardi. La situazione, ad ogni modo, al 31 dicembre 1983 è la seguente:

per il 1979	lire	273.474.000
per il 1980	lire	391.700.000
per il 1981	lire	1.885.301.000
per il 1982	lire	2.000.000.000
Totale	lire	4.550.475.000

Problemi relativi agli interventi:

1) Scarsezza dei fondi del capitolo in relazione alle carenze pregresse da appianare. A tal riguardo occorre sottolineare che soltanto per dotare ogni edificio di scuola secondaria di una palestra sarebbe necessario costruire n. 6.855 nuove palestre. A tale deficit si aggiunge la necessità di conservare il patrimonio esistente e mantenerne inalterata la capacità funzionale. Quanto questa voce incida sui fondi a disposizione è rilevabile dai dati relativi agli interventi disposti nell'ultimo anno: il 45 per cento dello stanziamento è stato assorbito da interventi relativi a sistemazione o ristrutturazione di strutture deteriorate dall'uso. A fronte di questa situazione e del rapido aumento dei costi verificatosi da qualche anno a questa parte, i fondi dello stanziamento sono rimasti assolutamente invariati dal 1978, senza neanche l'aumento-paliativo determinato dal computo della rivalutazione annua;

2) lentezza delle procedure dell'intiero *iter* burocratico sia con riguardo all'Amministrazione centrale che agli Enti locali. È superfluo tornare su un argomento ben noto, legato in specie al sistema in atto dei controlli multipli;

3) contesto di obiettive difficoltà nel quale si trovano ad operare gli Enti locali. A tal proposito, sono dati ricorrenti e conosciuti la scarsezza di aree idonee, specialmente nei grossi centri, nonchè il cronico deficit dei bilanci degli Enti locali.

RUBRICA 11. — ISTITUTI DI EDUCAZIONE.

CATEGORIA II.

6. 1. 9. — 2. 5. 1.

Sul capitolo 3201 gravano le retribuzioni del personale direttivo, docente e educativo dei Convitti Nazionali e degli Educandati Femminili Statali.

Le previsioni di bilancio sono state predisposte sulla base della situazione di fatto del personale all'1 aprile 1982 (n. 1.240 unità di personale).

Nel corso dell'anno la situazione di fatto del personale è aumentata di 88 unità a seguito delle variazioni delle dotazioni rideterminate per l'anno scolastico 1982-1983.

Nell'anno sono stati disposti pagamenti per complessive lire 18 miliardi 881.942.145.

Il costo globale medio pro-capite è stato di circa lire 14.300.000.

I pagamenti delle retribuzioni, disposti dalle D.P.T. (personale di ruolo) o dai Rettori-funzionari delegati (personale di ruolo per il quale non era stata ancora aperta la partita di spesa fissa e supplenti annuali sono avvenuti con regolarità alle scadenze previste.

CATEGORIA IV.

6. 1. 9. — 4. 1 .8.

Lo stanziamento di lire 1.250.000.000 è stato utilizzato come segue:

a) lire 625.000.000 per contributi straordinari assegnati agli Istituti di educazione statali per far fronte a spese di carattere straordinario e urgente (piccole riparazioni degli edifici e acquisti straordinari di mobili), non sostenibili a carico dei bilanci degli Istituti.

L'utilizzazione dei contributi è stata deliberata dai Consigli di Amministrazione di ogni singolo Istituto.

b) lire 625.000.000 per le spese di funzionamento ordinario dei Convitti per Sordomuti già dipendenti dal soppresso « Ente Nazionale Sordomuti », affidati in gestione provvisoria al Ministero ai sensi dell'articolo 1 - octies della legge 21 ottobre 1978 n. 641. Le assegnazioni disposte dal Ministero integrano le rette corrisposte dagli Enti locali ai predetti Convitti.

Sul capitolo 3231 sono stati nel 1983 pagati residui per complessive lire 493.000.000 e, disposte assegnazioni in c/competenza per complessive lire 757.000.000 (350.000.000 per contributi straordinari ai Convitti Nazionali e 407.000.000 ai Convitti per Sordomuti).

A causa della limitata disponibilità di cassa sul capitolo, le residue assegnazioni ai Convitti per Sordomuti (lire 218.000.000) e ai Convitti Nazionali (lire 275.000.000) sono state impegnate al termine dell'esercizio 1983 e pagate nel 1984.

CATEGORIA V.

6. 1. 9. — 5. 1. 3.

Nel 1983 sono state disposte sul capitolo 3271 assegnazioni di sussidi al personale in servizio negli Istituti di educazione statali per l'importo complessivo di lire 6.000.000. Le assegnazioni dei sussidi sono state deliberate da un'apposita Commissione costituita presso la D.G. Istruzione Classica.

La disponibilità di cassa sul predetto capitolo è stata utilizzata per disporre il pagamento dei residui impegnati alla fine dell'esercizio 1982 (lire 3.688.000) e per parte dei sussidi concessi nel 1983 (lire 2.350.000).

L'*iter* di spesa è stato completato entro l'anno per tutti i pagamenti disposti in c/resti 1982 e in c/competenza 1983.

6. 1. 9. — 5. 1. 4.

Capitolo 3273. — Gli stanziamenti vengono utilizzati per il pagamento delle rette dei Convittori e Semiconvittori a posto gratuito vincitori dei concorsi banditi annualmente dal Ministero, ospitati negli Istituti di educazione delle Regioni a statuto speciale.

Nel corso del 1983 sono effettuati pagamenti per l'importo complessivo di lire 377.354.000 in c/competenze e di lire 297.630.675 in c/resti.

I pagamenti delle rette sono disposti dalle Direzioni Provinciali del Tesoro su ruoli di spesa fissa aperti per ogni singolo alunno. Il ritardo dei pagamenti deriva dal fatto che gli stessi vengono disposti trimestralmente e posticipatamente, sulla base delle comunicazioni con le quali i Rettori confermano la continuazione del godimento beneficio del posto gratuito da parte dei Convittori.

Capitolo 3274. — Su tale capitolo vengono disposte assegnazioni agli Istituti di educazione statali delle Regioni a statuto speciale per le spese personali degli alunni a posto gratuito. La ripartizione dei fondi disponibili viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico, in proporzione al numero degli alunni a posto gratuito ospitati negli Istituti stessi.

Nel 1983 sono stati disposti pagamenti in c/resti per lire 11.105.000 e in c/competenze per lire 496.000.

RUBRICA 12. — ISTITUTI DEI SORDOMUTI E DEI CIECHI.

CODICE ECONOMICO. — 2. 5. 1.

Capitolo 3401. — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo.

I dati su questo capitolo non possono risultare attendibili e precisi, in quanto scarse sono le informazioni per quanto riguarda i ruoli di spesa fissa, con cui le Direzioni Provinciali del Tesoro gestiscono più dei due terzi dell'ammontare del capitolo in questione.

La parte rimanente, meno di un terzo, viene amministrata da questa Direzione Generale a mezzo di ordinativi diretti (versamenti di contributi di assicurazione obbligatoria contro la TBC), ordinativi diretti speciali (ritenute previdenziali e assistenziali), ordini di accreditamento (protrazione d'orario).

È appena il caso di ricordare che, le spese riguardanti questo capitolo si incrementano in dipendenza di provvedimenti migliorativi del trattamento economico del personale in questione.

Specificatamente per l'esercizio 1983, l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1983, n. 345, concernente miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, ha prodotto un consistente aumento della spesa a carico del capitolo 3401.

CODICE ECONOMICO 4.1.8.

Capitolo 3431. — Spese per il funzionamento dell'Istituto Statale « A. Romagnoli » di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista.

Capitolo 3432. — Assegnazione per il funzionamento degli Istituti Statali per l'Istruzione e l'educazione dei sordomuti.

Per l'anno 1983 lo stanziamento di bilancio, si è appalesato sufficiente a coprire le esigenze di funzionamento dell'Istituto « A. Romagnoli » benchè da un anno all'altro le spese abbiano subito un aumento connesso al lievitare dei prezzi per beni e servizi.

Per quanto riguarda il capitolo 3432, è da notare preliminarmente che esso ha subito, una diminuzione rispetto allo stanziamento di bilancio dell'anno precedente.

Lo stanziamento iniziale fissato in lire 300.000.000 è stato utilizzato nel corso del 1983 per lire 217.799.000, per cui si è registrata una economia di lire 82.201.000.

La predetta economia, però si fa osservare, è dovuta principalmente al fatto che, nonostante si sia registrato il consueto aumento dei prezzi rispetto all'anno precedente nel corso dell'anno in questione, non si sono avute consistenti richieste di fondi in dipendenza di eventi o rinnovi straordinari. Questi ultimi, non essendo quantificabili a priori, impongono infatti una formulazione di previsione piuttosto elastica.

CODICE ECONOMICO 5.1.4.

Capitolo 3471. — Posti gratuiti e borse di studio per gli aspiranti alla frequenza dell'Istituto statale « A. Romagnoli » ecc.

Capitolo 3472. — Sussidi e contributi agli istituti non statali per ciechi ecc.

Non vi sono particolari annotazioni per quanto concerne l'andamento della gestione di questo tipo di spese. Si può soltanto rilevare che, con il graduale inserimento degli handicappati nelle scuole normali, questi capitoli presentano una previsione adeguata alla necessità.

RUBRICA 13. — ISTRUZIONE MEDIA NON STATALE.

Capitolo 3602. (2.2.9 - 6.2.1.). — Indennità e compensi ai rappresentanti del Ministero preposti agli esami di abilitazione presso le scuole magistrali autorizzate al rilascio del titolo legale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne. Stanziamento lire 353.700.000.

La funzione di presidente per gli esami di abilitazione presso le scuole magistrali convenzionate è affidata, a norma dell'articolo 144 del regio-decreto 26 aprile 1928, n. 1297 ad un rappresentante ministeriale nominato dal Provveditore agli Studi al quale vengono accreditati i fondi per il pagamento dei compensi e delle eventuali indennità di missione spettanti, rispettivamente, ai sensi del decreto-legge 21 giugno 1980, n. 267 convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 1980, n. 383 e del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 513.

Nell'anno scolastico 1982-1983 sono stati nominati n. 224 rappresentanti ministeriali che hanno operato, nelle sessioni estiva ed autunnale d'esami, presso le scuole magistrali convenzionate, consentendo, in tal modo, il puntuale e regolare svolgimento degli esami finali stessi.

I candidati presentatisi a sostenere gli esami di abilitazione sono stati complessivamente n. 15.728 così suddivisi: n. 7.682 alunni interni, n. 7.461 privatisti e n. 585 tirocinanti.

Al fine di contenere al massimo la spesa sul capitolo cui trattasi è stata prospettata ai Provveditori agli Studi, sia con l'ordinanza ministeriale del 18 febbraio 1983, sia con la circolare sul trattamento economico dell'11 maggio 1983, la necessità che gli incarichi di presidenza venissero affidati a personale, direttivo o docente, idoneo ad assumere l'incarico di presidente con sede di titolarità nella stessa località in cui era ubicata la scuola in cui avevano svolgimento gli esami.

Dagli atti esistenti presso questa Direzione Generale si è potuto constatare che la maggior parte degli incarichi, per l'anno scolastico 1982-1983, sono stati affidati dai Provveditori agli Studi nel rispetto delle direttive ministeriali emanate, tanto da consentire una consistente economia di bilancio.

I residui formatisi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1982 ed eliminati nell'esercizio finanziario 1983 hanno riguardato, in massima parte, la riemissione di ordini di accreditamento per far fronte alle spese impegnate e non disposte (Mod. 62 C.G.) ed a quelle disposte e non pagate (Mod. 32 *bis* C.G.).

I residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 1983 sono da imputarsi principalmente a spese impegnate e non disposte (Mod. 62 C.G.) a spese disposte e non pagate (Mod. 32 *bis* C.G.) nonchè a titoli che, pur inoltrati in tempo utile alla Ragioneria Centrale, non sono stati inseriti nel sistema informativo R.G.S. per la prescritta meccanizzazione per vari motivi connessi al funzionamento di quel sistema informativo stesso.

Capitolo 3631. (4.9.3 - 6.2.1). — Spese per l'esercizio delle funzioni amministrative relative all'Istruzione Media non statale. Stanziamento lire 10.000.000.

Nell'esercizio finanziario 1983 i fondi iscritti in bilancio sul capitolo 3631 sono stati impegnati per lire 6.938.400 per il rinnovo di un contratto di noleggio con la Soc. Olivetti relativo al sistema elettronico di scrittura TES 501/2.

Tale sistema di scrittura è stato introdotto nell'ambito della Direzione Generale fin dal novembre 1980 allo scopo di attuare un processo di semplificazione delle procedure amministrative e dell'acquisizione, elaborazione nonchè aggiornamento dei dati che interessano sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi di circa 3.500 istituzioni scolastiche ed educative non statali sottoposte a vigilanza ministeriale.

Inoltre, i fondi stanziati in bilancio sono stati utilizzati per l'acquisto di pubblicazioni ed abbonamenti a riviste necessari all'aggiornamento del personale amministrativo ed ispettivo dipendente da questa Direzione Generale; nonchè all'acquisto di materiali di facile consumo per il funzionamento della macchina Olivetti.

L'ammontare dei residui, gestiti nel 1983, si riferisce a spese che non si sono potute ordinare entro l'esercizio finanziario 1982 per indisponibilità di cassa, e, per quanto riguarda gli abbonamenti alle riviste, per la mancanza dei numeri relativi all'ultimo periodo dell'anno.

Per quanto riguarda, invece, la consistenza dei residui alla chiusura dell'esercizio finanziario 1983 essa ha riguardato spese che non si sono potute soddisfare per gli stessi motivi su esposti relativamente agli abbonamenti a riviste, spese riguardanti forniture per le quali risultava non completa la documentazione giustificativa della spesa nonchè titoli trasportati.

Capitolo 3671. (5.1.5. - 6.1.4.). — Contributi per il funzionamento delle scuole magistrali dipendenti da Enti morali. Stanziamento lire 800.000.000.

Le scuole magistrali non statali, analogamente alle corrispondenti scuole statali, hanno il compito di formare il personale preposto all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio al quale rilasciano, al termine del regolare corso di studi, il titolo legale di abilitazione.

Nell'anno scolastico 1982-83 le scuole magistrali non statali funzionanti sul territorio nazionale erano 183, mentre le scuole magistrali statali erano solamente 8.

Per il funzionamento dei corsi di studi che si svolgono presso le scuole magistrali non statali, l'articolo 137 del R.G. 26 aprile 1928, numero 1297 dispone che con la stipula della convenzione con l'Ente gestore relativa al riconoscimento della scuola o, successivamente, con la modifica della convenzione stessa, possa essere prevista la concessione di un sussidio ministeriale che viene erogato annualmente a seguito di parere favorevole del Provveditore agli Studi dal quale la scuola dipende.

Il fondo stanziato a tale scopo nell'esercizio finanziario 1983 è stato interamente impegnato con la stipula delle prescritte convenzio-

ni che hanno riguardato n. 109 scuole magistrali non statali, con la concessione, quindi, di un contributo che mediamente si è aggirato intorno a lire 7,3 milioni per ciascuna scuola.

I residui formatisi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1982 ed eliminati nell'esercizio finanziario 1983 sono da imputarsi ad indisponibilità di cassa (l'assestamento richiesto sul capitolo è stato concesso con ritardo e precisamente con la legge 2 febbraio 1982, n. 888), a convenzioni registrate dalla Corte dei conti nel 1983 e a titoli trasportati.

I residui alla fine dell'esercizio finanziario 1983 sono da attribuirsi a convenzioni non registrate dalla Corte dei conti in tempo utile per provvedere all'erogazione dei contributi a favore delle scuole magistrali interessate, a documentazione giustificativa della spesa incompleta ed, infine, a titoli trasportati.

RUBRICA 14. - ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

	Impegni	Pagamenti Competenza	Pagamenti Residui	Residui Finali
PERSONALE AMM.VO				
STIPENDI - RETRIBUZIONI E ALTRI ASSEGNI FISSI				
Capitolo 4000	679.622.263.074	671.918.259.861	21.409.728.567	206.475.761.404
Capitolo 4010	220.000.000.000	120.779.726.535	4.062.401.427	206.475.731.464
Totale	899.622.263.074	792.697.986.396	25.472.129.994	233.746.628.386
COMPENSI PER LAVORO STRAORDINARIO				
Capitolo 4003	23.340.960.993	10.934.759.444	10.995.712.392	15.979.403.361
Capitolo 4009	38.543.395	31.493.145	6.113.780	15.922.970
Totale	23.379.504.388	10.966.252.589	11.001.826.172	15.995.326.331
ALTRE INDENNITÀ				
Capitolo 4007	5.703.454.861	2.050.283.323	2.118.703.432	5.984.241.549
Totale	928.705.222.323	805.714.522.308	38.592.659.598	255.726.266.266
INSEGNANTI DELLE UNIVERSITÀ E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI				
Capitolo 4001	911.714.536.561	897.115.124.275	22.965.814.561	28.650.732.536
ALTRE INDENNITÀ				
Capitolo 4005	2.593.084.984	1.002.736.700	730.469.459	2.844.394.288
Totale	914.307.621.545	898.117.860.975	23.696.284.020	31.495.126.824
Totale Categoria II	1.843.012.843.868	1.703.832.383.283	62.288.943.618	287.221.393.090

Dal raffronto operato tra le risultanze di consuntivo e le previsioni 1984 (quali risultano in base alle previsioni assestate) si rileva che nel corso dell'esercizio 1983 l'evoluzione degli oneri riguardanti i capitoli 4000 e 4001 non ha trovato adeguata copertura finanziaria, a motivo principale dei normali meccanismi che regolano la dinamica della spesa, tra i quali si annoverano l'indennità integrativa speciale, per i cui oneri lo scrivente Dicastero ebbe a richiedere per il capitolo 4000 la somma complessiva di lire 43.937 milioni (richiesta peraltro non accolta) e, per il capitolo 4001 la somma di lire 35.398 (di cui assegnate lire 8.000milioni), nonchè la sistemazione contabile delle operazioni inerenti al riassetto del trattamento economico del personale docente e non, universitario.

Al riguardo preme precisare che la spesa formulata in sede di predisposizione del Bilancio 1984 è stata correlata all'impostazione di un piano previsionale che scontava da un lato l'assetto normativo ed amministrativo esistente nel periodo a cui esso si riferiva, dall'altro la prevista evoluzione delle molteplici variabili economiche, incidenti nella determinazione della spesa (automatismi di crescita vincolati a particolari meccanismi, effetti di provvedimenti legislativi, valutazioni discrezionali dell'Amministrazione, oneri inderogabili ecc.). Tali criteri hanno costituito un preciso riferimento metodologico per la individuazione dei fattori di variazione rispetto alle previsioni dell'anno precedente, in base ai quali è stata formulata la proposta d'incremento-spesa per l'anno 1984. Più specificatamente, come risulta dai seguenti prospetti, il maggior fabbisogno registrato rispetto alle previsioni assestate (lire 14.622.263.074 pari al 2,19% al capitolo 4000 e lire 43.714.436.561 pari al 5,03% al capitolo 4001) è, in particolare, essenzialmente la risultante dei minori stanziamenti concessi, rispetto alle proposte formulate (— lire 16.588 milioni al capitolo 4000 e — lire 20.440 milioni al capitolo 4001), nonchè di minori dotazioni assegnate ai fondi per l'indennità integrativa speciale.

Capitolo 4000

	(lire)	(lire)
Proposta di spesa 1983	681.588.123.000	
Integraz. fondi richiesta Indenn. Integr. Spec.	43.937.129.000	
Totale fabbisogno		725.525.252.000
Stanziamento concesso	655.000.000.000	
I nota variazione	20.000.000.000+	
Assestamento	10.000.000.000—	
Previsioni assestate	665.000.000.000	665.000.000.000
Minori assegnazioni di fondi concessi		60.525.252.000—

Capitolo 4001.

	(lire)	(lire)
Proposta di spesa 1983	888.439.584.000	
Integrazioni fondi per l'Ind. Integr. Spec.	35.397.695.000	
Totale fabbisogno	923.837.279.000	923.837.279.000
Stanziamento concesso	870.000.000.000	
Assestamento	10.000.000.000—	
Fondi concessi I.I.S.	8.000.000.000+	
Previsioni assestate	868.000.000.000	868.000.000.000
Minori assegnazioni di fondi concessi		55.837.297.000—

Le spese di personale complessivamente imputate al capitolo 2° è globalmente riferita a n. 97.025 unità di personale in servizio e determina un costo globale medio pro-capite di lire 18.978.000.

Ciò premesso si passa all'analisi di taluni aspetti della gestione afferente i seguenti capitoli.

Capiolo 4000.

Va peraltro rilevato che la previsione della spesa considera 45.427 unità di personale in attività di servizio, la cui consistenza organica non risulta modificata alla fine dell'esercizio 1983.

Sono state disposte, da parte delle Università, le operazioni attinenti agli inquadramenti del personale nei vari livelli secondo le declaratorie dei profili professio-

nali definite con D.P.C.M. 24 settembre 1981, il cui onere, calcolato per l'ammontare complessivo di lire 39 miliardi, ha concorso in misura incisiva nella determinazione della spesa 1984, a cui vanno aggiunti gli oneri derivanti dagli inquadramenti del personale non docente immesso nei ruoli ai sensi della legge 25 ottobre 1977 n. 808, dei quali sono tuttora in corso le relative sistemazioni contabili.

Capitolo 4010.

Il ruolo dei ricercatori consta di un organico di 16.000 posti di cui 12.000 riservati a personale già in servizio e 4.000 da assegnare per libero concorso — le procedure per la copertura dei 12.000 posti, in parte espletate nei precedenti anni, si stanno ormai concludendo con l'espletamento della II tornata dei giudizi di idoneità per la quale risultano sorteggiate, allo scadere dell'anno, 623 commissioni sulle 1.000 circa che dovranno essere operanti.

Per i concorsi liberi si è invece operato il sorteggio di 1.400 commissioni È stata anche avviata la procedura intesa al passaggio ad altre Amministrazioni od Enti pubblici del personale, che non avendo partecipato ai giudizi idoneativi, ne hanno fatto richiesta.

I relativi contingenti potranno determinarsi quando l'intero arco dei giudizi idoneativi sarà ultimato ed ultimate le procedure di cui all'articolo 120 decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, saranno fissati con Decreto da emanarsi d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i responsabili delle Amministrazioni interessate.

Capitoli 4003 - 4009.

Riguardo alla spesa di competenza 1983 realizzatasi soltanto nella misura del 47% circa rispetto alla previsione originaria, giova in primo luogo rilevare il vincolo posto dagli articoli 56 e 59 del regio-decreto 18 novembre 1923, n. 2440 nell'apertura di credito in favore dei funzionari delegati che implica come è noto notevoli ritardi nella predisposizione di nuove assegnazioni in favore dei suddetti funzionari.

Altro fattore determinante è rappresentato dalla procedura richiesta — a norma degli articoli 11 e 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 1978 per l'erogazione dei fondi relativa alle prestazioni eccezionali di lavoro straordinario, soggetto di volta in volta alla autorizzazione P.D.C.M. che richiedono lunghi tempi nell'emanazione di provvedimenti formali.

Capitolo 4007.

Dalle risultanze finali del capitolo si desumono pagamenti eseguiti nella misura del 35% rispetto all'impegno di spesa formulato in sede presuntiva. Ciò nella considerazione che le spese contemplate, sebbene legate direttamente a specifiche disposizioni di legge, sono fortemente vincolate a perticolari meccanismi che ne condizionano l'andamento gestionale. Al riguardo occorre ricordare il vincolo fissato dalla vigente normativa contabile di Stato, per le aperture di credito da concedere ai funzionari delegati.

Capitolo 4001.

L'ampliamento degli organici previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980 comporterà un numero complessivo di docenti, prima e seconda fascia, senz'altro adeguato alle esigenze delle nuove funzioni accademiche. Si è conclusa con l'espletamento della prima tornata dei giudizi di idoncità di professore associato, una prima fase degli adempimenti previsti per il riordinamento della docenza universitaria. Risultano a tutt'oggi n. 12.855 candidati giudicati idonei alla nomina in ruolo degli associati e sono iniziati i lavori preliminari per la seconda tornata dei giudizi idoneativi — per i quali sono pervenute, nei termini, 11.871 domande di partecipazione. Secondo il programma di sviluppo universitario, il Ministero si è impegnato per il rispetto delle scadenze preannunciate per i bandi di concorso a posti di professore ordinario e di associato che saranno emanati subito dopo l'espletamento della seconda tornata di idoneità. È stata avviata la procedura intesa al passaggio in altre amministrazioni del personale universitario che non ha partecipato ai giudizi di idoneità dei professori associati, secondo quanto previsto dall'articolo 120 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. I relativi contingenti potranno determinarsi quando l'intero arco dei giudizi sarà ultimato e ne risulta il quadro definitivo di coloro che, non entrando nel ruolo, aspirano alla collocazione in altra Amministrazione. Si ritiene che nel corso dell'anno 1983, siano ultimati gli inquadramenti di ruolo dei professori associati a seguito del 1° turno dei giudizi di idoneità.

Capitolo 4005.

La tormentata vicenda dei professori associati, la cui definizione ha richiesto una complessa serie di interventi per la conclusione delle operazioni necessarie alla nomina in ruolo dei docenti suddetti, la complessità delle procedure richieste per la nomina delle Commissioni d'esame relative ai concorsi liberi e ai giudizi idoneativi hanno caratterizzato la gestione del capitolo determinando lo slittamento dei termini al successivo esercizio finanziario. La relativa spesa sarà, di conseguenza, trasfusa nell'esercizio finanziario 1984.

	Impegni	Pagamenti Competenza	Pagamenti Residui	Residui Finali
PUBBLICAZIONI - BIBLIOTECHE E MATER. BIBLIOGRAF.				
Capitolo 4052	80.574.490	44.990.990	73.985.330	66.104.185

La presenza dei residui è motivata dalla tardiva presentazione e regolarizzazione della documentazione di rito che non consente di poter espletare i richiesti adempimenti contabili in tempo utile ai fini dell'estinzione dei relativi titoli di spesa.

SPESE PER CONCORSI ESAMI ECC.				
Capitolo 4050	99.971.015	91.985.840	8.908.700	7.985.175
Totale Categoria IV .	180.545.505	136.976.830	82.894.030	74.089.360

La spesa strettamente correlata ai capitoli 4001, 4010, 4005 completa gli oneri inerenti all'acquisto di materiali ed occorrenza varie relativi ai concorsi ad associato, ricercatore ed ordinariato.

La residua somma non erogata, pari all'8,9% dello stanziamento di competenza è dovuta alla tardiva presentazione della documentazione di rito che non ha consentito di poter disporre i pagamenti in tempo utile.

PROVVIDENZE A FAVORE DEI DIPENDENTI E FAMIGLIE				
Capitolo 4104	17.995.000	11.545.000	3.049.500	6.450.000

La presenza dei residui rilevata a fine esercizio sul capitolo è conseguente della complessa e meticolosa procedura richiesta per la ripartizione del fondo da parte dell'apposita Commissione, tenuta al vaglio delle istanze di sussidio dei dipendenti dell'Amministrazione.

ASSISTENZA GRATUITA DIRETTA				
Capitolo 4115	729.114.828	458.802.923	81.963.754	1.178.679.861

La gestione del suddetto capitolo inerente la spesa per Borse di addestramento didattico e scientifico, è correlata al capitolo 4010, in quanto come è già noto, il personale titolare delle predette borse previo giudizio di idoneità transiterà nel ruolo dei ricercatori universitari. Non si ritiene esatta la codificazione economica attribuita al capitolo 4115, non classificabile tra le spese inerenti l'assistenza gratuita diretta per la natura stessa delle Borse le quali, si fa notare, venivano assegnate in relazione alle esigenze delle Università per funzioni inerenti l'addestramento didattico e scientifico degli studenti. Tale spesa si identifica più propriamente con quelle comprese nell'ambito del codice economico 5-7-2.

CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI NON AVENTI FINI DI LAVORO				
Capitolo 4111	45.000.000.000	43.530.750.000	1.818.750.000	1.469.250.000
Totale	45.747.109.828	44.001.097.923	1.903.763.254	2.654.379.861

Lo stanziamento di Bilancio iscritto per l'anno 1982 è risulato inadeguato a coprire le reali situazioni deficitarie delle opere Universitarie, poste in relazione alle esigenze di assicurare regolare svolgimento alle attività assistenziali in favore degli studenti.

Il margine di lire 1.469.250.000 non erogato, è costituito dall'assegnazione disposta per l'assegno di studio in ordine al periodo novembre-dicembre 1982, i cui titoli di spesa non risultano estinti entro la chiusura dell'esercizio.

	Impegni	Pagamenti Competenza	Pagamenti Residui	Residui Finali
ENTI DELL'AMMIN. LOCALE				
Capitolo 4101	320.000.000.000	298.424.500.000	29.184.500.000	21.575.500.000
Capitolo 4102	10.000.000.000	9.997.000.000	780.000.000	3.000.000
Capitolo 4103	1.400.000.000	1.400.000.000	—	—
Capitolo 4105	3.207.250.000	3.207.250.000	—	—
Capitolo 4107	299.950.627	225.386.635	68.988.650	74.570.492
Capitolo 4117	10.439.006.296	8.491.555.360	5.680.105.348	5.456.888.841
Capitolo 4118	5.795.616.059	4.728.961.676	4.111.183.426	5.755.829.847
Capitolo 4120	896.999.000	569.999.000	851.646.540	1.264.205.125
Capitolo 4122	4.400.000.000	4.041.000.000	358.999.800	359.000.000
Capitolo 4123	20.000.000.000	1.550.495.000	7.353.000.000	20.806.005.000
Capitolo 4124	4.000.000.000	16.053.667.000	3.160.846.000	26.618.754.000
Capitolo 4125	9.000.000.000	641.464.000	13.210.121.000	9.400.579.000
Capitolo 4126	500.000.000	—	—	1.000.000.000
Totale	425.338.821.982	349.331.278.671	64.759.390.764	92.314.332.305

Capitolo 4101.

L'anno 1983 coglie le Università in una fase di delicata trasformazione conseguente al processo, ormai avviato, di rinnovamento inteso come individuazione e verifica di nuove modalità di espletamento dell'attività di ricerca e di insegnamento.

Didattica e ricerca scientifica costituiscono i caratteri tipici che contraddistinguono l'attività delle Università nel quadro delle potenzialità offerte dalla riforma universitaria, in termini organizzativi e didattii. Si deve registrare una crescente evoluzione nel campo della sperimentazione organizzativa e didattica della funzione universitaria tale da determinare la progressiva realizzazione delle previsioni della normativa sancita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

È importante ricordare il trasferimento al capitolo 4101 della spesa di funzionamento degli osservatori in relazione al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982 n. 163 sul riordinamento degli Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano.

Capitolo 4102.

Lo stanziamento del capitolo concerne le assegnazioni alle Scuole di Ostetricia ed agli Enti pubblici di ricerca. Non può non sottolinearsi le attività degli Istituti scientifici integrative di quelle rese dalle altre Istituzioni universtarie, nei vari settori ricerca, le quali eseguite in linea di massima, lungo le inee già programmate negli anni precedenti ed in armonia con le proprie finalità istitutive, hanno realizzato obiettivi di elevata competività anche nel campo internazionale. Rilevanza essenziale assumono in tale contesto gli Istituti Vulcanologici e di geofisica per la loro possibilità di immediato e diretto intervento sul territorio nazionale come si è rilevato in occasione delle traumatiche circostanze che hanno interessato il nostro Paese nel corso dell'anno 1983. Infine al documento sono riportate alcune osservazioni in ordine all'attività svolta per taluni Enti scientifici.

Capitolo 4105.

Le spese ivi contemplate derivano da obblighi di legge. Si rileva, dalle relazioni annualmente rimesse al Ministero dagli Enti finanziati, che gli Istituti Scientifici, ai quali la spesa è diretta, svolgono attività conformemente ai propri compiti statutari, secondo le linee programmatiche già delineate negli anni precedenti.

Capitolo 4107.

Il capitolo contempla le spese inerenti gli oneri derivanti dagli accordi culturali stipulati con il Ministero degli affari esteri intesi a realizzare scambi di studiosi ed esperti tra Università Italiane e Università di paesi stranieri. L'intensificarsi delle attività ed iniziative di cui trattasi sono in relazione all'esigenze del rinnovamento culturale e scentifico a cui si contrappone l'acquisizione di una maggiore professionalità delle Università medesime, va rilevato che, attesa l'eseguità dei fondi non è stato possibile contrattare adeguatamente alle manifestazioni di carattere culturale, scientifico e didattico, di cui sono pervenue numerose richieste, dovendo lo scrivende Dicastero fare fronte principalmente agli accordi culturali sopracitati.

Capitoli 4117 - 4118.

La flessione della spesa, in particolare riferita agli anni precedenti, è determinata dalla graduale immissione nel ruolo dei ricercatori, dei titolari di contratti ed assegni giudicati idonei a seguito dell'espletamento della I tornata dei giudizi idoneativi, attesa la prevista proroga dell'attuale rapporto fino all'inquadramento in ruolo.

Capitolo 4122.

Il capitolo contempla spese inerenti l'attività sportiva universitaria nonchè il funzionamento dei comitati che sovrintendono alla attività medesima. Il CUSI — Centro Universitario Sportivo Italiano — incaricato di promuovere, in applicazione della Legge n. 394 del 1977, l'attività sportiva degli studenti universitari in campo nazionale ed internazionale, ha realizzato molteplici attività sia nel campo internazionale che nazionale.

Attività Internazionale — Universiade invernale — i risultati sono stati lusinghieri con tre medaglie d'oro vinte, due d'argento e una di bronzo. Nella corrispondente manifestazione estiva disputata dal 1 all'11 luglio il CUSI è stato presente con 203 persone suddivise tra le varie discipline, sono state conquistate ottime posizioni nelle graduatorie definitive. Anche nell'incontro di Hokej su prato e nel meeting mondiale di canottaggio svoltosi nel bacino dell'Idroscalo di Milano va registrata ampia partecipazione di rappresentative azzurre. Nel campo dell'attività nazionale sono state organizzate numerose attività che comprendono varie discipline, l'atletica leggera, calcio, pallacanestro, pallavolo, rugby, judo, scherma, tennis, tennistavolo, campionati di sci, campionato di tiro a segno, di canottaggio.

Attività promozionale — il CUSI si è impegnato per il migliore funzionamento del Campus FAI della Paganella, di Tenna Valsugana, di Muravera. In tutti e tre i corsi hanno avuto durata settimanale. Gli universitari complessivamente partecipanti sono stati 2120 per un totale di 14.840 presenze.

Capitolo 4123.

Sono stati accelerati i rapporti con il mondo accademico e scientifico internazionale con l'arricchimento dei corsi ufficiali dell'insegnamento, del contributo di un numero di premi nobel stranieri mai prima verificato in Italia. Sul piano interno l'assunzione dell'insegnamento nei corsi integrativi da parte di figure rappresentative del mondo del lavoro comincia a colmare quel divario che si era venuto a creare nel tempo, tra Università e attività produttive del Paese. Ma l'arricchimento dell'insegnamento è avvenuto in modo notevole anche in altri settori per esempio spettacolo (prof. a contratto sono stati E. De Filippo, G. Streler, C. Bene che hanno oltremodo avvicinato l'Università al Paese).

Capitolo 4124.

Nell'anno 1983, in conformità a quanto disposto con il Decreto Interministeriale emanato ai sensi dell'articolo 75 III comma, si provvedeva alla pubblicazione del bando di n. 1288 borse messe a concorso da fruire all'estero per la frequenza di attività di perfezionamento, disposto con Decreto Ministeriale 27 gennaio 1983. Non si poteva parimenti procedere per le borse per la frequenza ai corsi di perfezionamento e specializzazione in quanto, in conformità al parere espresso al riguardo dal C.U.N., erano in corso indagini per la determinazione del numero degli studenti iscritti alle Scuole di specializzazione in attività presso le Università. Il relativo bando di concorso è stato emanato in data 24 ottobre 1983 per n. 1115 borse complessive.

Riguardo alle borse di studio per la frequenza ai corsi di Dottorato si precisa che è da considerare la prima applicazione della normativa ha comportato un gravoso impegno di studio e di approfondimento della materia per determinare i criteri di attribuzione delle borse medesime.

Sono stati banditi concorsi a n. 2097 posti di dottorato di ricerca ai quali si connette *ope legis* l'attribuzione di un corrispondente numero di borse di studio.

Capitolo 4125.

È da rilevare che l'autorizzazione di cassa concessa in misura notevolmente inferiore alla effettiva necessità del capitolo è stata pressochè assorbita dai residui afferenti all'esercizio precedente. L'erogazione dei fondi ha luogo com'è noto sulla base di motivate richieste delle Università in relazione alla popolazione studentesca affluente ai singoli corsi di lingue. Tali richieste hanno evidenziato un maggiore afflusso di studenti ai corsi di cui trattasi, implicado conseguentemente problemi di carattere finanziario per l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di erogare i necessari finanziamenti.

Capitolo 4126.

Il capitolo registra una fase di stasi dell'attività che l'Amministrazione si propone di promuovere ai sensi dell'articolo 91 del dereto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

Com'è stato illustrato nell'analisi disposta al consuntivo di spesa per l'esercizio 1983, il provvedimento con il quale il Ministero scrivente disponeva il finanziamento delle convenzioni già stipulate tra le Università italiane e quelle dei Paesi stranieri, è stato censurato dalla Corte dei Conti che ha rilevato come la nomenclatura del capitolo 4126 non consenta interventi finanziari aventi per oggetto il finanziamento di convenzioni e non di organismi consortili.

L'Amministrazione ha pertanto proposto la modifica della denominazione del capitolo, nonchè un emendamento legislativo nell'intento di pervenire ad una più spedita corretta gestione della spesa. È stato tra l'altro rilevato che ove prevalesse una interpretazione restrittiva della norma, sarebbe legittimato esclusivamente il finanziamento di consorzi universitari, la cui costituzione ed il cui funzionamento attuabile con la partecipazione di Università di Paesi stranieri, comportano implicazioni di diritto internazionale non facilmente risolvibili sul piano amministrativo.

È auspicabile che la questione trovi idonee soluzioni di solvibilità al fine di poter consentire allo scrivente Dicastero l'attuazione dei programmi disposti in conformità all'articolo 91 in disamina, costituendo nel contempo, il necessario supporto alla costituzione dei dottorati di ricerca, nel cui ambito vengono previste mobiiità di studenti e docenti universitari ai sensi dell'articolo 72 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

Capitolo 4102.

In merito all'attività di ricerca degli Istituti scientifici si rileva in particolare:

G. Ferraris di Torino — Nel settore dell'acustica l'attività dell'Istituto è stata prevalentemente caratterizzata dall'impegno verso la committenza esterna; nel campo dell'automatica si sottolinea lo studio di un sistema per il controllo dell'assetto di un satellite artificiale, già iniziato nel 1982, attuato dalla interazione tra il campo magnetico terrestre e quello generato da elettromagneti di comando. Per l'elettromeccanica l'Ente ha proseguito lo studio degli effetti dell'azione elettrodinamica e termica, conseguente a correnti molto intense e inoltre lo studio della distribuzione di campi elettromagnetici nelle macchine e negli impianti elettrici. Nel settore della fotometria l'attività si è sviluppata nel campo della spettrofometria e meterologia primaria.

Istituto Nazionale Alta Matematica « F. Severi ». L'attività si è estrinsecata maggiormente nell'organizzazione di corsi di avviamento alla ricerca, svolti presso la sede di Roma dell'Istituto e presso l'Ist. Mat. Pincherle di Bologna. I corsi erano rivolti a giovani laureati, vincitori di borse-studio per il periodo 1° novembre 1982 - 31 ottobre 1983 nonchè a borsisti per l'a/a 1981-1982. Tredici giovani ricercatori hanno ottenuto una borsa di ricerca per svolgere programmi di ricerca approvati dal Comitato Direttivo della Matematica, il Convegno internazionale su « Combinatorica », conferenze sulle Applicazioni della teoria dei gruppi finiti alle strutture d'incidenza.

Istituto Papirologico Vitelli di Firenze. Nel 1983 l'attività è stata caratterizzata dalle seguenti attività: campagna di scavo archeologico nella zona antica di Antinoupolis (Medio Egitto); restauro dei materiali papiracei ricevuti in studio dal Woobrooke College di Birmingham e di frammenti copti appartenuti allo Archivio di Stato di Lucca; raccolta e studi di papiri filosofici e di attività collaterali come quelle del Convegno di Studio tenutosi a Firenze nel giugno 1983; organizzazione di seminari speciali conferenze cui hanno partecipato studiosi stranieri; partecipazione al XVII Congresso Internazionale di Papirologia tenutosi a

Napoli: Revisione del testo della traduzione e del volume Greck Papyri destinato ad apparire sotto l'egida dell'Istituto.

L'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. L'O.G.S. ha seguito l'indirizzo programmato, volto ad espandere la sua presenza nel mercato nazionale ed internazionale della geofisica. In particolare le principali attività svolte possono così sintetizzarsi: Progetto Gazil svolto per conto dell'AGIP che ha comportato l'esecuzione di un complesso integrato di rilievi correntometrici di moto ondoso; attività svolte dalla unità organica sismica: diretta alla ricerca di condizioni favorevoli per la coltivazione e lo sfruttamento di idrocarburi per conto dell'AGIP, per conto della SIR e, per conto dell'ENEL, ha eseguito un rilievo della zona interessata per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro.

Istituto Nazionale Geofisica Roma. L'I.N.G.N. ha concentrato il massimo delle risorse nel campo che viene considerato prioritario e cioè il controllo sismico del territorio nazionale, pur senza trascurare l'attività di ricerca nei settori della Fisica Yonosferica e del Magnetismo terrestre.

Nel settore della sismologia è proseguito il potenziamento della Rete sismografica; da rilevare l'attuazione di un servizio di sorveglianza sull'attività sismica operante 24 ore su 24 in stretto collegamento con gli Organi di Protezione Civile. Notevoli studi sono stati eseguiti nel campo della microsismica e macrosismica ed inoltre nel settore Geomagnetismo è stata studiata la variazione regolare diurna nel campo geomagnetico e il sondaggio geomagnetico in profondità.

Istituto Nazionale di Ottica Firenze. Nel campo dell'ottica quantistica è stata portata a termine la soluzione teorica del decadimento di stati instabili. Nel settore della Metrologia ottica l'Istituto ha realizzato attività di collaborazione con l'Istituto E. Ferraris per la messa a punto di un fascio atomico di MG. con il quale si fanno misure finalizzate alla costruzione di un nuovo campione di tempo. È da sottolineare la partecipazione dell'IMO al progetto relativo alla missione spaziale astrometrica Hippercos per la modellazione dell'ottica del satellite, nonchè la partecipazione al progetto dell'Oss. Naz. (C.A.N) con il calcolo della configurazione base del telescopio.

Stazione Zoologica Napoli. Nel corso del 1983 l'attività dell'Ente ha avuto in sintesi, il seguente svolgimento.

Il Laboratorio di Oceanografia biologica ha effettuato il controllo biologico della qualità delle acque costiere del basso Tirreno.

Il Laboratorio di Biochimica ha effettuato ricerche su peptidi oppioidi da organismi marini.

Il Laboratoro di Ecologia Bentonica di Ischia si è occupato degli aspetti della dinamica dell'ecosistema posidonia.

Il Laboratorio di Botanica marina ha effettuato il controllo dell'ecosistema marino del litorale cittadino.

Il Laboratorio di Biologia cellulare ha svolto ricerche nel campo della fecondazione e delle ricerche immunologiche.

Infine il Gruppo di Storia delle Scienze Biologiche, oltre a curare le pubblicazioni della Stazione Zoologica e l'archivio storico dell'Ente, si è occupato della Scuola estiva internazionale di Storia delle scienze biologiche.

	Impegni	Pagamenti Competenza	Pagamenti Residui	Residui Finali
ALTRI				
Capitolo 4109	36.000.000	35.433.700	—	2.565.600
Totale Categoria V . .	471.721.931.810	393.367.810.294	66.663.154.018	94.971.277.766

Premesso che il capitolo 4109 contempla pagamenti da effettuarsi in valuta straniera e che le operazioni attinenti al versamento del contributo dovuto dall'Italia all'Istituto Internazionale di Scienze Amministrative di Bruxelles, richiedono tempi lunghi, si verifica tra il momento dell'ordinazione della spesa ed il relativo pagamento un'oscillazione di cambi che implica di conseguenza l'aggiornamento della quota dovuta. Ciò determina la costituzione dei residui in quanto tale differenza è resa nota all'Amministrazione dopo la chiusura dell'esercizio.

AIUTI ALL'INVESTIMENTO				
Capitolo 8556	75.000.000.000	75.000.000.000	—	—

Capitolo 8565.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività dell'I.N.F.N. secondo le linee programmate nel Piano quinquennale dell'Istituto 1979-1983. In particolar modo si segnala la ripresa dell'attività di ADONE presso i Laboratori Nazionali di Frascati.

Presso i Laboratori Nazionali di Legnaro, invece, sono stati effettuati, attraverso l'acceleratore Tandem Van de Graaf da 16 MV, tests di misure sperimentali con ioni pesanti. Nel Laboratorio Nazionale del Sud infine, è stato eseguito il Montaggio del Tandem SNP degli impianti ad esso collegati e dell'officina. Sono proseguiti inoltre gli studi, già iniziati in collaborazione con il gruppo Ciclotrone Super conduttore di Milano, della linea di trasporto del fascio per l'accoppiamento nello spazio delle fasi esadimenzionali fra l'emittenza del tandem e l'accettanza del C-S.

Infine è proseguita come di consueto nel corso del 1983 l'attività dei gruppi nazionali I.N.F.N., nei cinque noti settori di ricerca:

1) - fisica delle particelle elementari con tecniche elettroniche;
2) - fisica delle particelle elementari con tecniche visualizzanti;
3) - fisica dei nuclei;
4) - fisica teorica;
5) - ricerche tecnologiche fisica generale ed applicata.

	Impegni	Pagamenti Competenza	Pagamenti Residui	Residui Finali
AIUTI ALL'INVESTIMENTO				
Capitolo 8551	191.000.000.000	189.911.640.000	30.178.560.000	1.088.360.000
Totale Categoria XII .	266.000.000.000	264.911.640.000	30.178.560.000	1.088.360.000

Per il finanziamento della ricerca scientifica è da evidenziare che per l'anno 1983 la consistenza del capitolo 8551 è stata di lire 191 miliardi, di essi 114,6 miliardi, pari al 60%, sono stati ripartiti tra le Università secondo le modalità previste dall'articolo 65 e i restanti 76,4 miliardi, pari al 40%, a progetti finalizzati di ricerca di rilevante interesse.

Di questi ultimi in particolare, sono stati finanziati: nel settore biomedico il Progetto trapianto di pancreas e fegato; nel settore Fisica il progetto « Struttura della materia »; nel settore Ingegneria Civile il progetto « Sistemi informativi per un data-base del patrimonio edilizio e monumentale; nel settore Scienze Agrarie il progetto « Produzioni agrarie, terreni, pianura, tecniche produttive, modelli aziendali, mercati di produzione; nel settore archeologia il progetto di ricerca sulle origini di Venezia, in collaborazione con l'accademia Polacca delle Scienze. Non vanno sottaciuti l'attuazione di una prima tranche di un grande progetto inerente la costruzione di un telescopio astronomico nazionale, nè gli interventi realizzati — attraverso lo scambio di docenti universitari italiani e docenti dell'Università degli U.S.A. — nel settore della medicina per quanto attiene agli studi condotti sul problema dell'immunologia e oncologia.

AIUTI ALL'INVESTIMENTO				
Capitolo 8552	—	—	100.000.000.000	92.639.000.000
Capitolo 8553	10.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000	5.000.000.000
Capitolo 8557	13.000.000.000	3.000.000.000	10.893.000.000	29.107.000.000
Capitolo 8558	15.000.000.000	—	—	15.000.000.000
Capitolo 8559	—	—	15.000.000.000	17.000.000.000
Capitolo 8560	3.000.000.000	3.000.000.000	—	—
Totale Categoria XII .	41.000.000.000	11.000.000.000	130.893.000.000	158.746.000.000

Capitolo 8552.

La legge 6 marzo 1976 n. 50, relativa al piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria per il 1976-1981 ha, come finalità, la realizzazione di programmi di opere di edilizia universitaria generale, dipartimentale, residenziale e sportiva, comprendenti la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento di sedi universitarie, ivi comprese le spese per arredamenti e attrezzature necessari all'espletamento dell'attività didattica e scientifica.

I fondi necessari per la realizzazione dei programmi edilizi sono stati assegnati, su proposta del Comitato Centrale per l'edilizia univer-

sitaria, alle istituzioni universitarie statali e vengono messi gradualmente a disposizione sulla base di richieste formulate dalle istituzioni stesse, in relazione ai loro prevedibili fabbisogni di spesa, mediante ordini di accreditamento su apposite contabilità speciali infruttifere aperte presso le sezioni di Tesoreria Provinciale - Banca d'Italia.

Questo Ministero, nell'esercizio 1983, ha provveduto tempestivamente all'accreditamento dei fondi richiesti ed ha erogato complessivamente 100.000.000.000.

I residui ancora esistenti si riferiscono tuttavia ad importi già impegnati dalle istituzioni universitarie per l'attuazione dei relativi programmi.

Tale situazione lascia quindi prevedere un progressivo riassorbimento dei residui passivi formatisi in parte per lo slittamento del tempo di inizio (1978) del programma edilizio poliennale 1976-81 ed in parte anche per i tempi tecnici necessari per dare avvio ai provvedimenti di spesa relativi alla realizzazione di un'opera pubblica (acquisizione delle aree con connessi problemi urbanistici, messa in gara ed esecuzione delle opere, procedure di controlli tecnico-amministrativi previsti dalla normativa vigente per l'esecuzione di un'opera pubblica).

È da sottolineare che i fondi erogati nel corso dell'esercizio 1983, oltre ai positivi effetti sulla situazione occupazionale del Paese, hanno determinato un incremento della dotazione di strutture edilizie, sempre però insufficiente rispetto alle reali esigenze funzionali delle Università.

Capitolo 8553.

La legge 11 novembre 1982, n. 828, relativa all'attuazione dei provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della regione Marche, all'articolo 11, ha stanziato, a favore dell'Università di Udine, la somma di lire 35 miliardi.

L'Università ha provveduto alla formulazione del programma che è stato approvato con decreto ministeriale; nel 1983 sono stati erogati 10 miliardi e la realizzazione delle opere è in corso.

Capitolo 8557.

Le leggi 14 maggio 1982, n. 219, e successive, hanno previsto finanziamenti per gli interventi nei territori colpiti dal sisma del novembre 1980-febbraio 1981.

In particolare:

— per le Università di Napoli e Salerno e per l'Istituto Universitario Orientale di Napoli: finanziamenti per la riparazione dei danni causati dal terremoto;

— per le Università di Napoli e Salerno: interventi per il completamento della sede;

— per l'Università della Basilicata: interventi per la realizzazione della sede e per spese di funzionamento e personale non docente.

Il CIPE, nella seduta del 7 agosto 1981 ha disposto la parziale assegnazione di 17.000.000.000, successivamente ripartiti tra le Università di Napoli, Salerno e l'Istituto Orientale di Napoli.

I fondi non sono stati inizialmente accreditati alle Università in quanto non era stata ancora creata nel bilancio del Ministero la relativa disponibilità di cassa.

Nel comunicare le assegnazioni, il Ministero ha autorizzato le predette Università, in attesa della effettiva disponibilità dei fondi, a effettuare pagamenti — in anticipazione — con le disponibilità del proprio bilancio e a dare immediato avvio alle opere previste per l'intero programma degli interventi urgenti da effettuare nel 1981. Ciò al fine di realizzare il più sollecito ripristino delle strutture, necessarie per consentire un regolare inizio dell'anno accademico.

Nel 1983 sono stati erogati 8.393.000.000.

* * *

Con deliberazione del 29 luglio 1982, il CIPE ha disposto l'assegnazione a favore di questo Ministero, per interventi edilizi, di:

— 20 miliardi che sono stati ripartiti tra le Università di Salerno (16 miliardi, per il completamento del I stralcio della propria sede universitaria in tenimento di Fisciano) e Napoli (4 miliardi, per il completamento del I stralcio della Nuova Sede Facoltà di Scienze M.F.N. e di Economia e Commercio, con strutture dipartimentali a carattere didattico in comune con la Facoltà di Ingegneria. Nel corso del 1983 sono stati erogati 2.500.000.000.

— 33 miliardi mediante ricorso ai prestiti della BEI, per tutti i programmi di ricostruzione (1981-82-83) delle strutture universitarie.

Nel 1983 si è conclusa la complessa istruttoria che ha permesso la attivazione dei mutui BEI, per un importo che è stato determinato in 27 miliardi.

* * *

Con deliberazione del 22 dicembre 1982 il CIPE ha disposto l'assegnazione, a favore di questo Ministero, di 13 miliardi, che sono stati ripartiti tra le Università della Basilicata (10 miliardi, interventi per realizzazione sede) e Napoli (3 miliardi per il completamento della nuova sede della Facoltà di Farmacia).

Nel corso del 1983 sono stati erogati 3.000.000.000 (a favore della Università di Napoli).

* * *

Complessivamente durante l'esercizio, in attuazione delle delibere sopra citate, sono stati erogati 13.893.000.000.

La realizzazione degli interventi è in corso.

Capitolo 8558.

La legge 7 agosto 1982, n. 526, articolo 25 prevede, in attuazione dell'articolo 10 della legge 6 marzo 1976 n. 50, la concessione di un con-

tributo di 15 miliardi annui sull'intero ammontare degli interessi per la accensione di mutui ventennali da contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti per il completamento delle opere in corso di esecuzione alla data del 12 agosto 1982.

Nel corso dell'esercizio 1983 è stata data attuazione alla complessa procedura finalizzata alla attivazione dei mutui, che potranno essere effettivamente erogati nel 1984.

Capitolo 8559.

In attuazione della legge 7 agosto 1982, n. 526, articolo 56 (FIO 1982), il CIPE, in sede di ripartizione del Fondo Investimenti e Occupazione 1982, ha deliberato l'assegnazione della somma di 32 miliardi a favore della II Università di Roma, per la realizzazione delle opere edilizie nell'area di Tor Vergata.

Nel corso del 1983 sono stati erogati 15.000.000.000, pari all'intera disponibilità di cassa, e la realizzazione delle opere è in corso.

Capitolo 8560.

La legge 2 maggio 1983, n. 156, articolo 3, ha stanziato, a favore dell'Università di Ancona, la somma di lire 35.000.000.000, per il biennio 1983-84, per la ricostruzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università, distrutta dalla frana del 13 novembre 1982.

Sul relativo capitolo di spesa è stato disposto lo stanziamento di 3.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1983 in termini di competenza e di cassa.

Nel corso dell'esercizio 1983 questo Ministero ha erogato l'intero stanziamento di 3.000.000.000.

RUBRICA 17. — SCAMBI CULTURALI.

SINTESI RAPIDA VALUTATIVA, CONTENENTE UN GIUDIZIO POLITICO-TECNICO SUL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE.

Il tipo di politica culturale affidata alla responsabilità di questa Direzione esigerebbe il massimo di scioltezza e di operatività: e, invece, essa appare chiusa in un sistema di vincoli non solo formali, come quelli che caratterizzano in genere l'azione amministrativa, ma anche e principalmente sostanziali.

Il più imponente è quello dato dalle condizioni di bilancio. Va certo riconosciuto che negli ultimi anni si è avuta una crescita significativa delle poste di bilancio, pur se l'ammontare iniziale incredibilmente basso lasciava supporre non certo l'adozione di una politica culturale.

Un altro vincolo strutturale interno va qui rilevato ed è la disseminazione di spese per attività culturali all'estero presso altre Direzioni Generali.

I casi più imponenti sono quelli della Direzione Generale Istruzione Universitaria — che amministra un proprio capitolo coincidente, nella finalità, con quella di questa Direzione Generale — e della Direzione Generale del Personale (che è facoltata a svolgere attività di studio, formazione e sperimentazione anche con organizzazioni internazionali per cifre piuttosto rilevanti).

Un minimo di organicità imporrebbe di accorpare questo insieme di attività alla Direzione Generale degli Scambi Culturali.

Il più grosso *vincolo strutturale esterno* è rappresentato da quello che dovrebbe essere il canale ufficiale di trasmissione della politica culturale italiana — e cioè il Ministero degli affari esteri — e che, invece, tende ad interpretare in proprio l'opera di raccordo, quale momento costitutivo ed esclusivo di una propria politica nel settore.

Si pongono così delicati problemi di equilibrio fra le due parti, non sempre di facile mediazione.

Tale analisi può concludersi con uno sguardo alle *condizioni di contorno* che negativamente sottolineano il lavoro quotidiano. Un ufficio preposto agli Scambi Culturali richiederebbe (potrebbe vedersi l'« omologo inglese ») altissima qualificazione professionale nei dirigenti, un buon nucleo di intermedi (interpreti, traduttori, stenografi) e il normale personale ausiliario e d'ordine.

Inutile dire che qualificazioni di questo genere non sono presenti se non in via eccezionale: alcune valenze di competenza, proprie della funzione dirigenziale, sono spesso trasferite, secondo livelli di impegno e di conoscenza, alle funzioni di concetto, non sottovalutando, per questo, una certa partecipazione individuale.

Una breve analisi delle prospettive potrebbe muovere dalla domanda: cosa significa per il nostro Paese una politica culturale rivolta verso l'Estero?

È evidente che la Direzione politica deve essere in materia introduttiva.

Comunque, una lettura degli interessi del nostro Paese, nel settore, non è difficile. La Direzione Generale si è attenuta ad una linea che tiene conto della taglia del Paese, della sua disponibilità finanziaria e in capitale umano.

Essa, tuttavia, non può prescindere, anche se con questi vincoli, da alcuni dati di fatto; e cioè dalle aree a più intensiva presenza italiana all'estero e, quindi, dalla domanda di cultura che ne deriva. In sintesi va evitato, secondo la Direzione Generale, l'appiattimento della nostra politica culturale su quella delle grandi potenze (spesso su quella americana), mentre vanno valorizzati i contatti con i Paesi emergenti da una parte e con quelli dell'America Latina, a forte insediamento italiano, dall'altra. Tutto questo tenendo, ovviamente, conto del quadro europeo che costituisce quasi una politica del piede di casa e delle maggiori organizzazioni internazionali con le quali occorre comunque interagire.

Prospettive del genere impongono un bilancio in espansione rapida, il reperimento e la qualificazione di personale adatto, l'assestamento su standard minimali di funzionamento, oggi purtroppo pericolosamente sottosegnati.

Con questo si è voluto porre l'accento sulle condizioni minime perchè si realizzi il non difficile sogno di una attenta, organica, politica culturale italiana all'estero.

INDICAZIONE DEI DATI PIÙ SIGNIFICATIVI SULLA NATURA E SUL VOLUME DELLE ATTIVITÀ ED INIZIATIVE NEL CORSO DEL 1983.

L'ampio arco di iniziative e la molteplicità degli interventi nel corso del 1983 ha spinto la Direzione ad allargare la sua articolazione, potenziando quei servizi di *programmazione e di studio* — che meglio agevolano l'azione istituzionale nei rapporti con gli Organismi Internazionali — e una più incisiva presenza italiana sia nei settori didattico-scientifici sia nei più ampi contributi di impegno culturale all'estero.

L'acquisizione delle risultanze educative esterne ha indubbiamente giovato al nostro sistema scolastico, non potendo ormai più immaginare una partecipazione italiana al generale processo del movimento educativo se non in termini internazionali. Un grande sforzo di innalzamento culturale, infatti, non può prescindere da un necessario riferimento alla situazione degli altri Paesi europei che si presentano con una tradizione, una legislazione ed uno spessore di interventi molto più consistenti.

Il 1983 ha segnato — fra l'altro — la conclusione dell'esame da parte di esperti dell'educazione straniera del Country Review Italia 1983, sullo stato dell'istruzione nel nostro Paese.

Si precisano, pertanto, le attività ed iniziative che, nel corso del 1983, sono state condotte in seno agli organismi internazionali più rappresentativi e quelle che hanno determinato l'intero volume di affari della Direzione.

COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA.

La risoluzione del Parlamento Europeo nel marzo 1982 ha costituito l'occasione opportuna per un rilancio del ruolo della Comunità nell'area dell'istruzione, superando le interpretazioni restrittive del trattato di Roma che hanno sinora pesantemente condizionato l'azione comunitaria in materia.

La Direzione, che ha il compito di rappresentare il Ministero nelle attività internazionali, ha, con i propri funzionari, assicurato costantemente la propria presenza alle periodiche riunioni del Comitato Istruzione, che ha coordinato e gestito i programmi di cooperazione comunitaria ed ha preparato la riunione dei Ministri dei Paesi membri.

In giugno, la riunione dei Ministri dell'istruzione prima e, successivamente, quella dei Ministeri dell'istruzione e del lavoro hanno mirato, in particolare, a:

a) *verificare l'incidenza delle nuove tecnologie educative sull'occupazione e il contributo significativo delle stesse nel campo dell'istruzione.*

È stato sottoposto ai Ministri della P.I. un progetto di Risoluzione che prevede un piano di attività, finanziate a livello comunitario, volte ad introdurre e sviluppare tali tecnologie.

La delegazione italiana, nel dare il proprio assenso, ha sottolineato che l'azione comunitaria non deve essere rivolta ad un uso indiscriminato delle N.T.I. nella scuola, ma rapportata alle caratteristiche delle strutture educative di ciascun Paese, definendo chiaramente di volta in volta, gli obiettivi, rispetto al curricolo.

Nel corso di detta riunione è stata approvata la risoluzione relativa alla organizzazione di un Seminario Europeo su « *Informatica e insegnamento* », che ha poi avuto luogo a Marsiglia dal 7 al 9 dicembre 1983, sulla formazione degli insegnanti e le nuove tecnologie educative, sul contenuto e il ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione nell'insegnamento, sulle strategie messe in opera relativamente ai problemi-chiave della risposta del sistema educativo all'attuazione delle N.T.I.

b) *presentare un progetto di Risoluzione delle politiche di formazione professionale per gli anni '80.*

L'impegno della delegazione italiana è stato diretto soprattutto a far emendare il testo della Risoluzione, per ciò che riguarda le iniziative di formazione professionale da assumere con i finanziamenti del F.S.E., i cui criteri di ripartizione erano stati fissati nel corso della riunione del 2 giugno con i Ministri del Lavoro. La richiesta italiana partiva dalla considerazione che il testo della Risoluzione, pur rivolgendosi in gran parte ai giovani che escono dal sistema scolastico obbligatorio per avviarsi al lavoro e pur prevedendo in merito nuove iniziative di recupero culturale, non facesse cenno al ruolo della scuola.

Occorre sottolineare l'importanza del fatto che si sia potuta realizzare per la prima volta una riunione congiunta tra il Ministro dell'istruzione ed il Ministro del lavoro, che è scaturita dalla consapevolezza di legami esistenti tra istruzione, formazione professionale, educazione permanente ed occupazione.

È stato quindi sottoposto ai Ministri un progetto di conclusioni che valuta il gruppo di lavoro sul riconoscimento accademico dei diplomi e dei periodi di studio universitari, istituito su proposta della delegazione italiana, in occasione della precedente riunione dei Ministri del giugno 1982.

È da rilevare in proposito che, nonostante il pressante intervento ed il costante contributo della delegazione italiana, il problema del riconoscimento dei diplomi e dei periodi di studio universitari resta insoluto.

La rete dei servizi di informazione sulle tematiche educative nella Comunità Europea, creata al fine di realizzare un rapido scambio di notizie ed essere di aiuto ai responsabili delle politiche scolastiche, in base alla Risoluzione dei Ministri dell'Istruzione della Comunità del 9 febbraio 1976, è costituita da una unità centrale, con sede a Bruxelles, e da Unità Nazionali in ogni Paese membro della C.E.E.

L'Italia vi partecipa con il servizio « EUREDIT » gestito dall'Istituto per l'Enciclopedia Italiana.

C'è da segnalare un crescente interesse da parte della utenza italiana all'acquisizione di informazioni provenienti dai Paesi membri; la rete EURYDICE-EUREDIT, oltre ai quattro temi istituzionali (accesso

all'istruzione superiore, passaggio dalla scuola alla vita attiva, insegnamento delle lingue straniere, educazione dei migrati) ha curato, in particolare, lo scambio di informazioni concernenti sia le iniziative e le istituzioni operanti nel campo dell'educazione dei figli dei lavoratori migranti, sia la sperimentazione dei progetti-pilota (prima serie).

La Risoluzione del 12 luglio 1982, concernente provvedimenti volti a migliorare la preparazione dei giovani al lavoro ed a facilitarne il passaggio dagli studi alla vita attiva, ha previsto, fino al 1986, l'attuazione di progetti-pilota intesi a sostenere la politica nazionale in ciascuno degli Stati membri.

Questo nuovo programma — che ha già avuto inizio nel corrente anno scolastico — finalizza altri quattro progetti nei settori sottoindicati:

1) *Terziario - Turismo*, con lo scopo di trasmettere agli studenti elementi di valutazione e conoscenza nel campo del turismo ed indicare forme gestionali ed organizzative di tipo cooperativo (sono interessate le provincie di Reggio Calabria e Cagliari, per un totale di 65 comuni, 30 istituti di istruzione secondaria e 18 scuole medie);

2) *Organizzazione e gestione amministrativa*, riferite alla introduzione delle moderne tecniche di gestione automatica delle informazioni nella realtà economica prevalente nel territorio (con il coinvolgimento di 5 scuole secondarie superiori e 10 scuole medie della Provincia di Firenze e dell'intera realtà scolastica della provincia di Viterbo);

3) *Agricoltura-alimentazione*, con lo scopo di orientare i giovani ad una maggiore conoscenza critica delle risorse locali con il concomitante obiettivo di interrogare specifiche categorie di beneficiari, tra cui le donne, gli svantaggiati, gli handicappati (sono preposti i provveditorati di Treviso e Avellino);

4) *Tecnologie avanzate*, volte al potenziamento dello studio delle tecnologie più significative per le applicazioni nel settore produttivo (sono preposti i Provveditorati agli Studi di Modena con 18 istituti di istruzione secondaria e 17 scuole di Vercelli, con le istituzioni scolastiche del comprensorio di Biella).

Il progetto C.E.E. di *Educazione Ambientale* si è sviluppato, anche nel corso dell'anno 1983, nelle tre scuole elementari e nelle tre scuole medie pilota italiane.

È stato, questo, il primo anno durante il quale si è esplicato il coordinamento delle attività di ricerca e delle attività didattiche a cura del Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi La Sapienza di Roma.

Si sono svolti, dal gennaio al novembre, seminari ed incontri per insegnanti, direttori didattici e presidi presso le scuole pilota di Sorrento e Mori, volti a curare la partecipazione italiana al Seminario Generale di tutte le scuole pilota europee che si è tenuto ad Aberdeen nel mese di luglio.

Allo scopo di presentare e introdurre il tema-quadro da affrontare nell'anno scolastico 1983-84, il Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana ha organizzato un Seminario nel mese di novembre

per gli operatori della rete di scuole-pilota italiana su « *La condizione insediativa urbana* ». Nel corso del Seminario, noti architetti e docenti universitari hanno fornito agli insegnanti e ai capi di istituto strumenti di lettura dell'ambiente costruito, particolarmente utili per essere poi trasferiti nella pratica scolastica.

In base alla Direttiva comunitaria n. 486 del 25 luglio 1977, concernente l'istruzione dei figli dei lavoratori emigranti, dalla legge n. 42 del 9 febbraio 1982, nel decorso anno, è stato predisposto a cura della Direzione un provvedimento delegato, emanato dal Presidente della Repubblica il 10 settembre 1982 (decreto del Presidente della Repubblica numero 722), relativo alle modalità di attuazione della Direttiva comunitaria n. 486 del 1977.

I problemi connessi all'interpretazione ed attuazione del provvedimento sono stati l'oggetto di numerose riunioni interministeriali presso il Ministero affari esteri, che hanno determinato anche un intervento della Direzione presso l'On.le Ministro, al fine di promuovere, attraverso modifiche al decreto del Presidente della Repubblica in parola, una più puntuale attuazione della direttiva comunitaria medesima.

Infine, lo sviluppo del programma di *brevi visite di studio*, a totale finanziamento CEE, per amministratori locali e regionali, responsabili dell'istruzione degli alunni da 11 a 19 anni, ha indotto la Direzione a costituire una Commissione per la selezione dei 32 candidati destinati a partecipare alle visite di studio nei Paesi della CEE: Provveditori agli Studi, Ispettori Tecnici Periferici, Dirigenti e Funzionari direttivi dei Provveditorati e delle Sovrintendenze, Assessori e Funzionari direttivi degli Assessorati dell'istruzione, cultura e formazione professionale delle Regioni, Presidenti o Segretari degli IRRSAE.

A questo vanno aggiunte l'organizzazione delle visite e l'accoglienza in Italia di funzionari di altri Paesi della comunità.

La natura della visita, oltre all'aiuto che potenzialmente può dare una esperienza all'estero dei nostri funzionari ed operatori scolastici, consente all'Amministrazione di acquisire elementi utili di conoscenza e di comparazione.

CONSIGLIO D'EUROPA.

L'attività svolta dal Consiglio d'Europa, in campo educativo e culturale, viene esaminata con riferimento alle Conferenze ed ai progetti che, nel corso dell'anno 1983, sono risultati maggiormente significativi. Durante le due sessioni annuali (43.a e 44.a), le quali hanno avuto luogo a Strasburgo nei mesi di febbraio e giugno, sono state evidenziate le linee fondamentali dell'attività del Consiglio della Cooperazione Culturale.

Sono state, tra l'altro, affrontate problematiche legate alla cooperazione culturale europea, alla preparazione alla vita (diffusione del progetto concluso nel 1982), alla dichiarazione europea sugli obiettivi culturali, alla formazione interculturale degli insegnanti, alla situazione degli studenti stranieri negli stati membri.

Particolare rilievo ha avuto, per il progetto n. 12 (Lingue vive), il *Simposio sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti di lingua straniera*, avvenuto a Delfi nel mese di maggio.

Durante la riunione del gruppo di progetto, avvenuta in novembre a Strasburgo, sono stati stabiliti, per i futuri formatori di lingue moderne, degli ateliers che saranno tenuti nel corso degli anni 1984-85-86. Tema di prioritaria importanza è, altresì, apparso quello relativo all'insegnamento delle lingue ai lavoratori migranti. In particolare, con riferimento all'Italia, è sembrato opportuno distinguere le diverse tipologie della figura del « migrante »: lavoratori stranieri con carattere di stabilità, lavoratori stranieri temporanei, emigrati di ritorno, studenti stranieri.

Per ogni categoria dovranno, di conseguenza, essere messe a punto diversificate metodologie d'insegnamento.

Si è svolta a Dublino dal 10 al 12 maggio la *13.ma sessione della Conferenza permanente dei Ministri europei dell'Educazione.* Il tema principale della Conferenza è stato: « *L'istruzione secondaria obbligatoria: gli adolescenti ed i programmi di studio* ». « *L'educazione dei migranti* » e « *La cooperazione europea in materia d'educazione* » sono stati trattati come temi complementari.

Nel corso dei lavori i Ministri hanno adottato una Dichiarazione sul tema principale e due Risoluzioni sugli argomenti complementari.

Con la Dichiarazione, i Ministri europei hanno preso atto delle riforme introdotte nei Paesi membri negli ultimi decenni, ma hanno dimostrato la loro preoccupazione di fronte al disorientamento manifestato, in quest'epoca, dai giovani.

Hanno evidenziato, pertanto, che le politiche educative debbono essere elaborate e realizzate in stretto collegamento con gli altri settori della politica (lavoro, affari sociali, cultura, ecc.). Non sono da sottovalutare la demotivazione all'apprendimento, il senso di frustrazione, la prospettiva della disoccupazione: questi elementi certamente sospingono all'uso dell'alcool, della droga, nonchè concorrono allo sviluppo della violenza.

I programmi di studio, è stato rilevato, debbono essere organizzati sulla conoscenza della lingua madre, delle lingue straniere, degli studi sociali e delle nuove tecnologie. Ma tali argomenti non saranno mai sufficienti se non sarà curata la crescita morale e la vita spirituale dei ragazzi: la scuola, unitamente alle famiglie, deve far sì che i giovani prendano coscienza della realtà attuale ed abbiano una scala di valori su cui poter fondare la loro vita futura.

I Ministri, con la risoluzione sull'educazione dei migranti, hanno sottolineato la necessità di una stretta collaborazione tra Paesi d'origine e Paesi d'accoglimento al fine di assicurare ai migranti ed ai loro figli il posto loro spettante sia nella scuola che nel mondo del lavoro.

Con la risoluzione sulla « *cooperazione europea in materia d'educazione* », i Ministri hanno infine considerato con viva soddisfazione i passi avanti fatti nell'insegnamento delle lingue vive: hanno evidenziato altresì l'importanza dei vari progetti varati nel campo educativo da parte del Consiglio d'Europa e dalle altre Organizzazioni internazionali (C.E.E., UNESCO e OCSE).

Dal 17 al 21 ottobre ha avuto luogo ad Han (Belgio) un Simposio sul tema « *L'innovazione nelle scuole primarie in Europa occidentale* ». Il convegno, promosso dal governo belga nel quadro *Progetto n. 8 (Insegnamento primario)*, ha avuto lo scopo di fare una ricognizione dei processi innovativi in atto in alcuni Paesi dell'Europa occidentale.

Il convegno si è articolato in sedute plenarie, lavori di gruppo e visite alle scuole (francofone e neerlandofone). Nella seduta conclusiva è stato approvato un documento finale che dovrà essere inviato a tutti i Paesi membri.

L'Italia, nel corso del dibattito, ha dato un efficace contributo, dovuto anche alle recenti innovazioni dei programmi attuate nel settore.

Sempre nel quadro delle attività del Progetto n. 8, ha avuto luogo dal 7 al 9 dicembre una Conferenza sul tema « *La ricerca nella scuola primaria* », a Neusidel-am-See.

L'incontro è stato promosso al fine di realizzare una valutazione delle condizioni attuali della ricerca in merito all'istruzione primaria e per individuare i campi più promettenti di ricerca per il futuro.

D'interesse comune è apparso il problema della necessità di connessione tra i diversi ordini di scuola, nell'ambito della scuola di base: la riforma olandese si è configurata, in tal senso, come la più avanzata a livello istituzionale.

Nel quadro delle attività del *Progetto n. 9 (Educazione degli adulti e sviluppo comunitario)*, l'Italia ha svolto una propria sperimentazione denominata « *Intervento coordinato Scuola Materna-Educazione degli adulti* », in cinque comuni delle province di Siracusa e Ragusa.

Detta sperimentazione ha visto impegnati insieme docenti di scuola media e di scuola materna nel loro compito di educatori. Al fine di mettere a confronto le diverse esperienze sono stati riuniti a Roma presso la Direzione Generale (30 giugno - 2 luglio) i docenti che avevano partecipato alla suindicata sperimentazione.

Nel corso del Seminario è stato tracciato un bilancio del primo anno di attività e sono stati altresì delineati i programmi per il prossimo futuro.

Dal 10 al 15 ottobre una delegazione ufficiale del Consiglio d'Europa ha visitato le scuole dove l'attività sperimentale era stata effettuata. L'incontro con gli esperti stranieri (Spagna, Portogallo, Svizzera) ha avuto lo scopo principale di verificare l'esperienza italiana al fine di fare un effettivo confronto con gli analoghi progetti degli altri Paesi.

L'entusiasmo ed il consenso che hanno caratterizzato la visita sono apparsi particolarmente significativi. La sperimentazione italiana, mettendo a diretto contatto gli adulti ed i bambini della scuola materna, ha trovato una suggestiva formula educativa: i docenti, coinvolti anche emotivamente, hanno svolto la loro azione educativa recuperando, con espressioni felici, i valori della loro tradizione culturale (folklore, musica, danza, teatro, ecc.).

Dal 7 al 9 novembre ha avuto luogo a Strasburgo, su iniziativa della Conferenza Regolare per i problemi universitari (CCPU) una conferenza sul tema: « *Le politiche dell'insegnamento superiore e della ricerca in Europa all'approssimarsi dell'anno 2000* ». Nel corso dell'incontro — che ha avuto carattere di particolare importanza — sono stati

confrontati i sistemi universitari dei paesi membri; confronto resosi necessario a seguito della forte crescita che, nell'ultimo trentennio, si è verificata nel mondo dell'Università. Alla « U. 2000 » hanno partecipato circa 350 persone, in rappresentanza del mondo accademico, educativo, economico, politico e sociale.

L'Università del 2000, è stato rilevato, dovrà rispondere ad esigenze di flessibilità: dovrà essere creato un sistema duttile che, di volta in volta, possa essere adattato ai concreti bisogni economici e sociali dei Paesi membri.

Il dibattito si è articolato sui seguenti argomenti:

— le sfide lanciate alle Università europee all'avvicinarsi dell'anno 2000;

— gli obiettivi, il ruolo e le funzioni dell'Università;

— le risposte istituzionali e governative necessarie per porre le Università in condizioni di far fronte a questi obiettivi;

— la dimensione europea ed internazionale dell'Università.

Le Università europee sono state, perciò, invitate a creare quella nuova sintesi culturale, necessaria ad un concreto sviluppo mondiale.

Sia durante la VI sessione della Conferenza Regolare per i Problemi Universitari, sia durante l'incontro avvenuto a Strasburgo dal 7 al 9 settembre 1983 (CC-PU. *Programma europeo formazione studenti diplomati* - III ciclo), si è sottolineata l'importanza della « mobilità » nel mondo accademico; mobilità che interessa gli studenti, i docenti ed i ricercatori. È stata evidenziata, a tale proposito, la particolare rilevanza che avrà la III Conferenza sul tema della mobilità: la Conferenza suddetta sarà organizzata in Italia nel 1984 e rappresenterà il momento conclusivo degli incontri avvenuti negli anni scorsi (Austria 1981, Svezia 1982).

Nell'ambito del sistema di borse per insegnanti, nell'anno 1983 è considerevolmente aumentato il numero (da 23 dell'anno 1982 a 51) dei docenti italiani invitati dagli altri Paesi membri del Consiglio d'Europa a partecipare a corsi di aggiornamento organizzati dagli stessi Paesi. Tale partecipazione, unanimamente ritenuta molto utile in quanto consente uno scambio di informazione sui metodi didattici e pedagogici adottati nei diversi Paesi, contribuisce a migliorare l'insegnamento e a suscitare una coscienza europea nei docenti e quindi anche negli alunni.

La Direzione Generale, quale agente di collegamento per l'Italia del sistema di borse del Consiglio d'Europa per l'aggiornamento degli insegnanti, non si è limitata a far da tramite tra i corrispondenti agenti di collegamento stranieri che organizzano i corsi e gli insegnanti italiani desiderosi di partecipare agli stessi, ma, come nel passato, ha anche realizzato due *stages* a favore di insegnanti stranieri. Il primo si è svolto a « Villa Cagnola » - Gazzada (Varese) dal 2 al 5 maggio 1983, sul tema « *L'Europe à l'école primaire: objectifs, stratégies, expériences* ». Al corso che si è tenuto in lingua francese hanno partecipato 20 docenti italiani e 18 stranieri, i quali hanno manifestato la loro piena soddisfazione per i contenuti e per l'organizzazione del corso stesso.

Il secondo stage, tenutosi dal 12 al 16 dicembre 1983, ha riguardato un più limitato numero (sei) di insegnanti stranieri, i quali hanno potuto incontrarsi e discutere di « *Scuola e società* », oltre che con i colleghi italiani, anche con gli alunni del Liceo Scientifico e dell'Istituto Magistrale di Conversano (Bari).

PARTECIPAZIONE AI LAVORI DELL'OCSE E DELL'OCSE-CERI.

Complessa e articolata, l'attività dell'OCSE a livello internazionale ha costituito, per il settore educativo, una sede significativa di confronto e di cooperazione per il contesto più largo delle politiche globali e perchè i problemi educativi medesimi hanno saputo inserirsi, in particolare, in una prospettiva economica e sociale.

Nel quadro dei sistemi d'istruzione dei Paesi membri la partecipazione italiana è stata prevalentemente finalizzata verso quei progetti che più potevano avere un riscontro operativo a livello nazionale.

È stato inoltre positivamente realizzato l'intento di ricondurre ad unitarietà nell'ambito di un programma complessivo di lavoro il largo ventaglio di iniziative internazionali volte all'analisi del grande tema del rapporto scuola-lavoro, dell'uguaglianza delle opportunità educative, della ricerca universitaria, dei costi e del finanziamento dell'istruzione, dello sviluppo delle nuove tecnologie.

Sono stati privilegiati sotto questo aspetto i rapporti con la Direzione dell'Educazione, della Mano d'Opera e degli Affari Sociali nell'ambito della quale operano sia il Comitato educazione, sia il CERI. Sono stati peraltro attivati gli scambi con la Direzione della Scienza, della Tecnologia e dell'Industria nell'ambito della quale sono state oggetto di particolare attenzione le risultanze dei lavori del Comitato per la Politica scientifica e tecnologica.

Attività del Comitato Educazione OCSE.

Il 1983 ha visto l'Italia protagonista attiva del dibattito sull'evoluzione dei sistemi educativi e sugli orientamenti e le priorità future.

Nella sessione di novembre del Comitato Educazione intere giornate sono state dedicate all'*Esame della Politica Educativa dell'Italia* alla presenza dei delegati di 24 Paesi dell'area OCSE e degli esperti internazionali componenti la Commissione esaminatrice presieduta dal Prof. O'Donoghue, già Ministro della Pubblica Istruzione Irlandese.

Gli esperti avevano in precedenza compiuto una visita in Italia, coordinata dalla Direzione per gli Scambi Culturali, e che aveva interessato presso la sede di Roma, Genova, Bari e Palermo, responsabili dell'amministrazione scolastica, delle istituzioni scolastiche e universitarie, degli enti locali.

Il rapporto degli esperti stranieri e quello elaborato da un apposito gruppo di lavoro istituito nell'ambito della Direzione, hanno costituito il punto di riferimento del dibattito che si è svolto mediante il sistema anglosassone del « question time », cioè domande poste dagli esperti o dai delegati ed immediate risposte da parte della delegazione italiana.

Il predetto rapporto nazionale, nonchè le risultanze del dibattito nel corso della sessione speciale del Comitato Educazione, hanno evidenziato l'evoluzione del sistema scolastico italiano partendo dall'assetto preesistente ed esaminando gli aspetti quantitativi relativi ai livelli di istruzione, all'accesso, alle risorse, alle principali caratteristiche della scolarizzazione, all'aggiornamento delle tematiche rispetto al precedente rapporto italiano. Sono state, inoltre, focalizzate alcune tematiche, quali la partecipazione dei docenti e la sperimentazione, l'innovazione nella scuola dell'obbligo, l'interrogazione scolastica degli handicappati, i nuovi programmi della scuola primaria.

Rispondenti alle finalità precipue, proposte in questi anni in sede OCSE, sono state le analisi relative alle linee di riforma della scuola secondaria superiore, ai rapporti tra istruzione secondaria e mondo del lavoro.

Non è stato trascurato il settore universitario nei suoi aspetti principali delle recenti innovazioni, con particolare riguardo al riordinamento del personale, alla sperimentazione nell'organizzazione della ricerca e della didattica, alla distribuzione degli insediamenti universitari. Notevole rilievo ha assunto, altresì, il progetto riguardante « *l'avvenire dell'insegnamento in condizioni sociali, economiche e tecniche nuove* ».

L'orientamento attuale, in sede OCSE, ha fatto vertere l'analisi sulla situazione attuale dell'educazione con particolare riguardo ai giovani compresi nella fascia dai 16 ai 19 anni.

La Direzione ha altresì sostanziato l'attività in parola aggiornando i dati statistici nei vari settori dell'analisi.

Strettamente integrata a tale disegno, è risultata l'iniziativa collegata allo studio complessivo *dell'Istruzione post-obbligatoria,* recentemente programmato.

Un progetto di grande interesse, giunto alla sua fase conclusiva nel corso del 1983, è quello relativo allo studio dei problemi collegati *all'uguaglianza delle opportunità educative.* Le risultanze dei lavori hanno sottolineato la possibilità di cambiamento delle attuali disparità tra i diversi gruppi sociali e l'importanza annessa allo studio delle misure atte a sanare tali differenze sia nel momento formativo, sia in quello coincidente con il passaggio al mondo del lavoro.

Si è inoltre concretamente avviata l'attività sull'analisi de « *I costi, le spese, il finanziamento dell'insegnamento* ».

Tali attività, di estremo rilievo nell'attuale fase congiunturale, ha dato inizio all'esame delle incidenze della crisi economica sui costi dell'istruzione, individuandone i criteri di redistribuzione delle risorse nei diversi livelli d'insegnamento. Tale analisi assume particolare rilievo raffrontata alla specifica situazione italiana, dove si manifesta da pochi anni l'esigenza di reperire razionali forme di utilizzazione dei docenti sovrannumerari.

Su iniziativa dell'Italia, è stata accertata da parte degli altri Stati membri la proposta di mantenere distinte nell'ambito della predetta analisi le spese obbligatorie e attinenti al personale da quelle afferenti alle riforme di struttura, all'aggiornamento, alla sperimentazione, e, più in generale, ai problemi di contenuto.

L'83 ha segnato, altresì, l'avvio del grande tema della « *qualità nell'educazione* ». Su iniziativa della delegazione italiana, in seno al Comitato educazione è stata assunta la necessità di individuare oggettivi parametri di valutazione delle qualità, per meglio definire il campo di analisi e i conseguenti orientamenti che si sviluppano, al riguardo, nei vari Paesi.

L'andamento, infatti, degli aspetti quantitativi della domanda d'istruzione e la risposta, sinora data dal sistema scolastico, hanno consigliato un più attento esame delle urgenze, sul piano qualitativo, volte a migliorare il « prodotto educativo ».

Una nuova attività, infine, è stata dedicata al « *ruolo e alla funzione delle Università* ».

Sono stati individuati diversi settori di analisi, incentrati sulla funzione di insegnamento e di ricerca dell'istruzione universitaria, nonchè sull'organizzazione della professione universitaria stessa e sulle misure adottate per superare le difficoltà di finanziamento.

È in quest'ambito che si segnala l'attività del *Gruppo di studio sulla ricerca universitaria* che ha visto un'attiva partecipazione italiana, con esperti designati dall'Amministrazione e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, e che ha operato nel settore più ampio del *Comitato della Politica scientifica e tecnologica*, con particolare riguardo alle nuove forme di cooperazione tra industria e università.

PROGRAMMI DELL'OCSE - CERI.

I progetti proposti dal CERI hanno sviluppato alcune particolari problematiche correlate all'evoluzione richiesta all'educazione, in funzione dei mutati bisogni sociali ed economici.

Nel corso dell'anno, grazie alla presenza attiva dei rappresentanti del Ministero in seno al Comitato Educazione OCSE e al Comitato di Direzione del CERI, si è positivamente accentuato lo sforzo di inserire i singoli progetti nel quadro di una politica di programmazione complessiva.

In questo contesto si è, altresì, privilegiato il coordinamento tra le attività operative dei due Comitati.

Un progetto per la formazione dei dirigenti scolastici è stato elaborato da un'apposita commissione interdirezionale nell'ambito dell'analisi su « *la ricerca pedagogica, la valutazione ed il miglioramento della qualità dell'insegnamento* ». Una delle aree del progetto del CERI è stata infatti dedicata all'analisi comparativa del ruolo e della formazione dei capi d'Istituto e, più in generale, degli agenti interni d'innovazione del sistema educativo.

Si è, inoltre, data prosecuzione ai lavori concernenti « *il passaggio dei giovani alla vita attiva* » tema questo che riveste particolare rilievo in sede OCSE, in considerazione della persistenza di un elevato tasso di disoccupazione giovanile negli stati membri.

Al riguardo, sono state avviate concrete attività di analisi nel campo, di concerto con la Ripartizione Educazione del Comune di Milano, previa individuazione di talune esperienze particolarmente significative.

Contemporaneamente sono proseguite le attività collegate al progetto su « *Educazione e nuove tecnologie dell'informazione* », con particolare riferimento all'impatto di queste sul funzionamento del sistema educativo formale (processo d'apprendimento, programmi di studio, ruolo degli insegnanti, rapporto costo-efficacia).

Dopo l'esame dei problemi connessi all'integrazione degli adolescenti portatori di handicaps nella scuola, si è passati alla valutazione delle difficoltà incontrate nel passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

I contributi nazionali hanno mirato sia all'elaborazione di moduli d'insegnamento, orientati a favorire già nella scuola giovani handicappati e la loro transizione alla vita adulta, sia allo studio delle possibilità di formazione, anche con riguardo alle esperienze attuate, in alcuni Stati membri, dalle imprese.

Sono stati, infine, avviati, in stretto contatto con il Segretario OCSE, i lavori relativi al progetto del CERI su « *Educazione e Pluralismo culturale e linguistico* ».

Un gruppo di lavoro, appositamente costituito presso la Direzione, ha iniziato lo studio dei problemi sia delle minoranze « stanziali » presenti in Italia, sia delle minoranze cosiddette di nuova formazione.

L'analisi della situazione delle singole minoranze è stata preceduta da quelle degli interventi statali in campo legislativo e da cenni storici sul rapporto Stato-minoranze.

Lo studio, articolato in quattro sezioni, ha dato inizio alla individuazione dei temi connessi con i problemi generali delle minoranze etniche all'interno dello Stato, senza disgiungerli da quelli relativi alle linee di tendenza in rapporto all'evoluzione della società italiana.

ATTIVITÀ UNESCO.

L'anno 1983 ha visto, dopo un periodo di inattività, il reinsediamento, nei nuovi quadri, della Commissione Nazionale UNESCO.

Sulla base del rinnovato decreto istitutivo, sono stati costituiti cinque comitati. Il Comitato Educazione — che vede la partecipazione attiva della Direzione — ha voluto dar seguito ai programmi di carattere prettamente educativo e culturale.

Tali programmi si erano già configurati nel *Piano a medio termine* (1984-89), approvato in seno alla Conferenza Generale, con le tematiche attuali, come:

— L'educazione per tutti;

— Identificazione ed attuazione delle politiche educative;

— Educazione, formazione e società;

— Educazione, cultura e comunicazione;

— Educazione, cultura e lingua d'insegnamento.

La *Conferenza intergovernativa* di Parigi (aprile 1983), su « *L'Educazione alla pace, il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, il rafforzamento della sicurezza e del disarmo* », ha visto una notevole presenza italiana, con una rappresentanza del Ministero. La

direzione, oltre a curare la composizione di tale delegazione, era stata in precedenza impegnata alla redazione di un questionario, vertente sulla materia, oggetto della Conferenza medesima.

Il *Comitato di Coordinamento* delle scuole associate all'UNESCO, costituito in seno alla Direzione, ha disciplinato in maniera definitiva, con nuove norme, l'attività delle scuole stesse.

Per ciò che attiene al programma di *Studi congiunti* per l'*Educazione*, aperto alla partecipazione degli Stati della Regione Europea, (comprendenti, peraltro, altri Paesi occidentali e orientali, come il Canada, gli U.S.A. e Israele), nel corso dell'anno è stato costituito un apposito gruppo di lavoro sulle *Conseguenze delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'educazione.*

Numerosi incontri ministeriali si sono succeduti, altresì, nella costituzione del Comitato Nazionale del programma N.A.B. (l'uomo e la Biosfera), fondato sull'interesse del Ministero ai temi di ricerca ambientale educativi, quali:

a) gli aspetti ecologici dei sistemi urbani e l'utilizzazione dell'energia;

b) l'interazione tra le trasformazioni ambientali e le strutture genetiche e demografiche;

c) la percezione della qualità dell'ambiente;

d) le ricerche concernenti l'inquinamento e i suoi effetti sulla biosfera. Non minore importanza ha assunto in maggio, a Bari, la Conferenza sulla *Cooperazione scientifica fra le Università del Mar Mediterraneo,* nata dall'esigenza di costituire, in Roma, un Ufficio Interregionale per le culture mediterranee.

L'attività UNESCO, per il Ministero, si è completata, come negli scorsi anni, con la partecipazione alle molteplici attività ed alla V Assemblea romana, della Federazione italiana dei clubs Unesco.

O.N.U.

In relazione alle attività di strategia educativa dell'ONU, particolare rilievo ha assunto, per la Direzione, la collaborazione al *Rapporto del Governo italiano sui diritti sociali,* stabiliti dal Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Il Mnistero che partecipa, in via permanente, con un suo rappresentante ha contribuito a predisporre dettagliati rapporti nazionali, tendenti ad informare le Nazioni Unite sulle effettive azioni di rispetto delle norme stabilite dai « *Patti internazionali sui diritti dell'uomo* », ratificate nel 1977.

Nel piano riguardante il citato rapporto sui diritti civili e politici, si è inserito nel 1983, il *Primo Rapporto sui diritti culturali,* al quale la Direzione ha collaborato direttamente, redigendo in particolare le sezioni concernenti i servizi sociali, le istituzioni e le misure intese ad assicurare lo sviluppo fisico, educativo e culturale e la protezione di giovani minoranze in particolari condizioni.

Il Rapporto italiano sulla *Eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale,* richiesto dalla convenzione Internazionale sui diritti dell'uomo, sempre nel quadro delle attività del Comitato Interministeriale, ha visto l'impegno del Ministero nel precipuo settore dell'insegnamento e dell'educazione delle popolazioni migranti e delle minoranze linguistiche, razziali e nomadi.

La celebrazione, infine, del *XXXV Anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e della XVII Giornata Internazionale della Alfabetizzazione* ha visto, come per gli anni scorsi, ai diversi livelli, la numerosa partecipazione, sollecitata dalla Direzione, dalle scolaresche d'ogni provincia.

ACCORDI CULTURALI BILATERALI.

La conclusione di nuovi accordi culturali, e il rinnovo di protocolli esecutivi relativi ad accordi da tempo operanti, impegnano rappresentanti della Direzione in Commissioni interministeriali preparatorie, in Commissioni miste presso il Ministero degli affari esteri e in Commissioni miste all'estero.

L'apporto della Direzione in tale campo è specifico e concernente tutta la tematica di scambi di docenti dalle scuole materne alle secondarie di II grado, di corsi di perfezionamento della lingua italiana, di scambi di materiale didattico.

Durante l'anno 1983 sono stati rinnovati accordi con i Paesi seguenti:

Iraq, Francia, Corea, Australia, Finlandia, Olanda, Turchia, Norvegia, Egitto, Cina, R.F.G., Russia.

Le delegazioni straniere in visita di studio in Italia, in base a precisi articoli di accordi culturali, trovano nella Direzione la più ampia disponibilità e collaborazione, a partire dall'ospitalità del soggiorno, alla predisposizione del programma di visite, compresi anche gli spostamenti interni richiesti dalla delegazione stessa.

SCAMBIO DI ASSISTENTI.

Sulla base degli accordi culturali, tenuto conto delle disponibilità di bilancio, si è proceduto nel 1983 alla assegnazione, presso le scuole secondarie di secondo grado, degli assistenti di lingua straniera. Nella distribuzione degli stessi secondo un piano di rotazione annuale, al fine di consentire ad un maggior numero di scuole di sperimentare l'insegnamento delle lingue straniere in collaborazione con l'assistente di lingua madre — si è cercato di privilegiare, ovviamente, quelle scuole e quegli Istituti ove l'insegnamento ha da tempo raggiunto particolare rilevanza.

La rielaborazione di un sistema di schede informative, compilato a cura del personale docente, degli alunni e degli assistenti medesimi, ha consentito una celere valutazione della presenza degli aiuti didattici nelle singole scuole.

Nell'annuale circolare sulla disponibilità di posti all'estero è stato introdotto il criterio di distribuzione fra Nord, Centro e Sud Italia, con l'intento di consentire un soggiorno di studio anche a studenti provenienti da zone meno favorite.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO PER DOCENTI DI LINGUA.

I corsi per docenti stranieri sono stati tenuti, come per il passato, in tre diverse tornate presso l'Università per stranieri di Perugia, raggiungendo i risultati già consolidati in anni di esperienza. I corsi ai nostri docenti di lingua hanno avuto luogo, come per lo scorso anno, a Sèvres, a Wurzburg, a Salamanca, a Mosca e in varie sedi della Gran Bretagna.

RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO STRANIERI.

Nel 1983, l'applicazione della legge 8 aprile 1983, n. 112 ha consentito anche ai lavoratori italiani all'estero non emigrati e ai loro congiunti di ottenere il riconoscimento dei titoli di studio stranieri. Con l'occasione, la Direzione ha richiesto ai Provveditori agli Studi i dati statistici relativi alle dichiarazioni di equipollenza dal 1973 al 1982.

Nel 1983 sono state rilasciate n. 261 dichiarazioni di equipollenza, contro le 143 rilasciate nel 1982.

SCAMBIO DI DOCENTI E STUDENTI.

La Direzione, preso atto delle numerose richieste di scambio di docenti da parte di Paesi comunitari che hanno stipulato con l'Italia accordi culturali ha predisposto un disegno di attuazione dei medesimi, unitamente all'esame della crescente richiesta di scambio di studenti degli stessi Paesi della Comunità.

A questi interventi vanno aggiunte quelle iniziative in settori particolari, in cui è stata richiesta la specifica competenza della Direzione. come:

— la partecipazione al programma Fulbright (Italia - USA) sulla ricerca di metodologie per l'insegnamento delle letterature straniere;

— la partecipazione al programma 180 per la diffusione in Italia dell'International Baccalaureate, in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito di Trieste;

— la partecipazione al progetto delle 12 Lingue Moderne, nell'ambito del Consiglio d'Europa;

— la collaborazione con l'Ufficio Studi e Programmazione al progetto speciale per le lingue straniere (nato per l'accordo Pedini-Califano del 1979 tra USA e Italia, e successivamente esteso a Francia e Germania);

— la partecipazione alla XXXI Assemblea mondiale dell'ICET (International Council on Education for Teaching);

— la preparazione con il Central Bureau di Londra di un seminario per insegnanti inglesi di lettere classiche, e, altrettanto, con la National Italian American Foundation.

A tutto questo volume di affari, non è stata estranea tutta una attività che, per i compiti istituzionali della Direzione, viene considerata quasi di routine, come:

— i rapporti con gli Istituti Italiani di Cultura;

— il coordinamento con le attività del Centro Europeo dell'Educazione;

— la partecipazione, presso il Ministero degli affari esteri, ad alcune commissioni miste ed in particolare alla Commissione per la valutazione del personale destinato al servizio all'Estero;

— l'assistenza agli studiosi stranieri;

— il rilascio delle carte d'identità culturali;

— la corrispondenza scolastica internazionale;

— i normali rapporti con gli organismi ed istituzioni culturali stranieri operanti nel nostro Paese.

Particolare attenzione l'Ufficio ha rivolto ad una crescente assistenza, per la parte di propria competenza, agli Istituti Italiani di Cultura.

Il risultato è — oltre che negli apprezzamenti espressi dai direttori degli Istituti medesimi — nel volume della corrispondenza ed in aiuti quali l'esaurimento delle richieste di pubblicazioni per le biblioteche ed, in particolare, l'occasione della partecipazione da parte degli stessi — unitamente alle Facoltà Universitarie dei Paesi — alle numerose mostre del libro italiano e a manifestazioni destinate alla diffusione della nostra lingua.

Infine, l'Organizzazione della Giornata Europea della Scuola — che per l'83 è giunta alla 30ª edizione — ha interessato gli Istituti di ogni ordine e grado.

Alcuni allievi dei corsi della scuola secondaria superiore, distintisi in sede nazionale, hanno fruito di soggiorni all'estero e sono stati ospiti nelle città di Bocholt, Bonn, Cadieren Keer e Parigi.

La Giuria Internazionale riunitasi a Strasburgo il 22 settembre ha considerato meritevoli di premio 2 lavori italiani (uno individuale e uno di gruppo).

Capitolo 5202. (Categoria II).

Indennità e rimborso di spese di trasporto per missioni all'estero.

Sono stati assunti impegni per complessive lire 395.035.630 a seguito dello svolgimento di n. 279 missioni, per un costo medio lordo procapite di lire 1.415.900. N. 216 missioni sono state liquidate in corso di esercizio e n. 63 in conto resti 1982, nell'anno finanziario 1983.

Capitolo 5203. (Categoria II).

Posti di assistente di lingue straniere istituiti nelle scuole italiane in esecuzione di accordi culturali o di scambi sul piano bilaterale.

Assunti impegni per lire 794.419.640 per far fronte alla corresponsione di una retribuzione lorda pro-capite di lire 4.965.122 per n. 160 assistenti.

Capitolo 5231. (Categoria IV).

Spese per la preparazione e l'organizzazione di attività e manifestazioni di contenuto pedagogico-educativo di carattere internazionale ovvero derivanti dall'adesione dell'Italia ad organismi internazionali o dall'attuazione di accordi culturali bilaterali e per le connesse esigenze di rappresentanza. Spese per libri, pubblicazioni, materiale audio visivo, da trasmettere agli Istituti Italiani di Cultura all'estero e a studiosi ed Enti Culturali Scolastici italiani e stranieri, nonchè per l'acquisto di pubblicazioni specialistiche per la Direzione Generale e per attività e borse di studio in favore di operatori stranieri di Paesi in via di sviluppo.

Assunti impegni per lire 96.935.570.

Sono stati assicurati i seguenti servizi:

1) n. 8 contratti a trattativa privata per complessive lire 20.975.600 per l'organizzazione di attività e manifestazioni di contenuto pedagogico-educativo;

2) n. 27 contratti a trattativa privata per l'acquisto di libri, pubblicazioni e per l'abbonamento a riviste inviati a Istituti Italiani di Cultura all'estero per complessive lire 58.936.170;

3) n. 8 contratti a trattativa privata per incarichi di traduzione per complessive lire 6.660.000;

4) emissione di n. 2 ordini di accreditamento a favore di Provveditori agli Studi per complessive lire 4.823.800;

5) emissione di n. 1 O.A. al cassiere del Ministero per spese di rappresentanza di lieve entità e per l'acquisto di pubblicazioni specialistiche per la Direzione Generale per complessive lire 5.000.000;

6) riconoscimento di debito al Consolato di Zagabria per lire 240.000;

7) quota di adesione del Ministero al CISS lire 300.000.

Capitolo 5271. (Categoria V).

Contributi per la partecipazione a programmi di documentazione, di informazione e di ricerca su base internazionale e a studi comparati sugli ordinamenti scolastici internazionali nonchè per programmi culturali e pedagogici di studiosi italiani e stranieri.

Assunti impegni per lire 161.293.540.

Erogati n. 41 contributi.

Liquidati nell'anno finanziario 1982 n. 7 contributi concessi nello stesso anno. I rimanenti furono liquidati nell'anno finanziario suc-

cessivo a causa del mancato invio del rendiconto delle spese sostenute e delle relative pezze giustificative entro la data del 5 novembre.

Capitolo 5272. (Categoria V).

Contributo a favore della Sezione italiana della A.E.D.E. (Association Europeenne des Enseignants).

Assunti impegni per lire 10.000.000.

Contributo erogato.

Capitolo 5273. (Categoria V).

Assegnazione annua a favore della Scuola Europea di Ispra - Varese.

Assunti impegni per lire 5.000.000.

Assegnazione erogata.

Capitolo 5274. (Categoria V).

Interventi per la promozione di iniziative di cooperazione educativa, scientifica e culturale sul piano internazionale e per l'attuazione di scambi, di ricerche e di studi anche in collaborazione con istituti ed enti specializzati, in esecuzione di direttive del Parlamento Europeo e di impegni connessi ai programmi del Consiglio d'Europa e di impegni connessi ai programmi del Consiglio d'Europa e della Comunità Europea dell'O.C.S.E., dell'UNESCO e di altre organizzazioni internazionali.

Assunti impegni per lire 256.351.790.

Stipulate n. 15 convenzioni.

Poichè il tempo medio di esecuzione delle suddette convenzioni è di circa 12 mesi, la fase relativa al pagamento è spostata all'esercizio successivo.

RUBRICA 19. — EDILIZIA E ARREDAMENTO DELLA SCUOLA.

Capitolo 5531. — A.F. 1983.

Lo stanziamento di bilancio è stato utilizzato, previo piano di ripartizione tra i Provveditorati agli Studi, per l'acquisto di arredamento da destinare alle scuole dell'obbligo, ai sensi delle leggi 1 giugno 1942, n. 675 e 17 febbraio 1968, n. 106.

Il residuo finale di lire 3.242.253.720, trova giustificazione nel fatto che non è stato possibile usufruire della copertura di cassa in sede di assestamento del bilancio dello Stato, in quanto il ritardo nell'approvazione di tale legge (di solito a fine novembre) non consente di attivare l'ulteriore *iter* tecnico-contabile per il pagamento delle spese autorizzate. Di conseguenza le liquidazioni delle spettanze contrattuali alle ditte fornitrici, sono state effettuate, mediante impegno in conto resti 1983, utilizzando la disponibilità di cassa dell'esercizio successivo.

Relativamente ai risultati possono dirsi soddisfacenti, anche se c'è da rilevare che l'esiguità dello stanziamento di bilancio consente di soddisfare di appena un sesto le richieste degli Uffici scolastici periferici.

Capitolo 5571. — A.F. 1983.

Lo stanziamento di bilancio di lire 150.000.000 è stato utilizzato per n. 7 interventi in altrettante scuole dell'obbligo, per lavori di riattamento di locali, impianti di riscaldamento e rifacimento di impianti elettrici — ai sensi dell'articolo 29 della legge 28 luglio 1967, n. 641.

Quanto al residuo di lire 360.401.560 si giustifica con la natura stessa del Capitolo, che prevede l'erogazione del contributo su presentazione dello stato finale dei lavori da parte dei Comuni beneficiari del contributo.

Dato il complesso *iter* tecnico-burocratico, gli enti locali, di solito non sono in grado di presentare la documentazione giustificativa per l'erogazione del contributo prima di un biennio.

Quanto ai risultati possono dirsi soddisfacenti, anche se l'eseguità della somma in bilancio non consente di soddisfare le richieste aggirantisi sul miliardo di lire.

Capitolo 5533.

Lo stanziamento più le variazioni in aumento è stato utilizzato in minima parte per riparazioni e manutenzione macchine nonchè missioni di personale tecnico-ispettivo e fornitura di carta, stampati e materiale vario d'ufficio.

Il residuo finale è dovuto in maggior parte dal decreto di impegno di fine anno, in quanto le fatture sono state emesse nel mese di dicembre e tutte pervenute nel mese di gennaio 1984.

I risultati finali possono considerarsi buoni.

Capitoli 8821 - 8803 - 8808.

Trattasi tutte di somme reiscritte fra i residui passivi perenti agli effetti amministrativi e dovute alle varie Ditte per i lavori di costruzione di edifici scolastici.

Il pagamento avverrà appena saranno rimosse alcune controversie.

Capitolo 8807.

Con lo stanziamento di lire 33 miliardi si è provveduto alla realizzazione di n. 19 edifici scolastici sperimentali, edifici tutti regolarmente ultimati ed in parte collaudati.

Per lanno finanziario 1983, in base alla legge finanziaria, sui 17 miliardi ancora disponibili non è stata concessa alcuna disponibilità.

I residui finali sono la conseguenza degli impegni assunti con le Imprese per la costruzione degli edifici suindicati per i quali si deve ancora provvedere alla liquidazione del saldo finale dei decimi di garanzia dopo la conclusione delle operazioni di collaudo.